RELAZIONE DI ATTIVITÀ 2022

CASA DELLE DONNE
PER NON SUBIRE VIOLENZA
BOLOGNA

SOMMARIO

1. Introduzione

2. Organigramma

5. Accoglienza

16. Ospitalità

22. Orientamento e accompagnamento al lavoro

26. Oltre la strada

36. Servizio Specialistico di Psicologia

45. Promozione, comunicazione, fundraising

52. Formazione e sensibilizzazione

67. Attività di rete

Casa delle donne per non subire violenza
maggio 2023
www.casadonne.it

Introduzione

Come ogni anno, la redazione della relazione di attività è una occasione per riflettere sui servizi e i progetti gestiti dall'associazione e sulla risposta che siamo in grado di dare alle richieste delle donne della nostra città che decidono di uscire da una condizione di violenza.
Guardando i dati del 2022, vediamo che si confermano numeri molto elevati in tutti i settori di attività, a partire dall'accoglienza e dall'ospitalità, in linea con i dati degli anni precedenti.
Il settore accoglienza ha visto lo sviluppo di una nuova importante collaborazione: dal mese di ottobre 2022 è infatti attivo lo Sportello Universitario contro la violenza di genere, progetto che l'Università di Bologna e la Casa delle donne hanno fortemente voluto per fornire una risposta direttamente dall'interno a tutte le donne che, a qualunque titolo, popolano il mondo universitario. Questo progetto va ad aggiungersi allo sportello che da alcuni anni è aperto presso il Comune di Anzola dell'Emilia, a dimostrazione della volontà dell'associazione di avvicinarsi alle donne, con punti di accoglienza dislocati altrove rispetto alla sede centrale.
Nella graduale ripresa complessiva di tutte le attività precedenti alla pandemia, sono potuti ripartire anche i si gruppi di sostegno, ulteriore risorsa di empowerment e sostegno delle donne, che si potranno finalmente proseguire con le modalità di svolgimento del passato.
Si è inoltre consolidata l'esperienza delle operatrici per l'accoglienza delle donne sorde, iniziata nel 2021 con l'associazione MICCE e il progetto Creazioni Femministe, collaborazione che evidenzia la necessità di essere in grado di rispondere ai bisogni di tutte le donne in modo ampio ed efficace.
Come associazione sentiamo, infatti, l'esigenza di essere il più possibile inclusive ed in tal senso abbiamo utilizzato risorse come le videochiamate che possono fornire risposte anche alle donne sorde, grazie alla formazione di una operatrice in LIS.
Anche il settore ospitalità ha dovuto affrontare come di consueto numeri elevati che hanno visto l'utilizzo complessivo dei 62 posti che l'associazione mette a disposizione di donne e minori in pericolo per la loro incolumità e per la loro vita.

Il lavoro in rete dei diversi settori ha poi sviluppato e messo a disposizione delle donne le procedure per le richieste del reddito di libertà, risorsa che, unitamente al servizio specialistico di orientamento e accompagnamento al lavoro e agli alloggi di transizione, mira a ricostituire l'autonomia delle donne in uscita dalla violenza.
Ininterrotte e potenziate anche le attività di formazione e progettazione: la prima, svolta con l'intento di coinvolgere sempre più figure professionali e ambiti diversi per fornire strumenti di lettura e contrasto del fenomeno della violenza; la seconda con lo sviluppo di importanti collaborazioni su diversi territori quale, ad esempio, il progetto che riguarda la presa in carico dei/delle orfani/e di femminicidio, iniziato a dicembre 2021, che ha visto nel 2022 le prime importanti attività.
Tutte le nostre attività sono rese possibili grazie alle consolidate fonti di finanziamento istituzionali e private. Il mio più sentito ringraziamento va a tutti i nostri donatori e donatrici che hanno voluto sostenerci anche nel 2022, confermando la loro fiducia nei nostri confronti.

La Presidente
Susanna Zaccaria

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
5 SOCIE

ASSEMBLEA DELLE SOCIE
43 SOCIE

AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA
1 RESPONSABILE 1 OPERATRICE

ORGANO DI CONTROLLO

UFFICIO S.P.A.M.
(SICUREZZA E SALUTE, PRIVACY, ACQUISTI E MANUTENZIONE)
1 RESPONSABILE

ACCOGLIENZA
1 RESPONSABILE
5 OPERATRICI

OSPITALITÀ
1 RESPONSABILE
10 OPERATRICI

OLAS
1 RESPONSABILE
2 OPERATRICI

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
1 RESPONSABILE
E VARIE OPERATRICI

PROMOZIONE
1 RESPONSABILE
1 OPERATRICE

SERVIZIO SPECIALISTICO DI PSICOLOGIA

6 PSICOLOGHE, PSICOTERAPEUTE

CONSULENZE LEGALI SPECIALISTICHE

6 AVVOCATE

ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

1 RESPONSABILE, 1 OPERATRICE

*Nel 2022, **10 volontarie del Servizio civile** e **56 volontarie** hanno collaborato alle attività di Casa delle donne per non subire violenza*

Accoglienza

L'accoglienza, settore nato contemporaneamente all'apertura del Centro nel 1990, rappresenta il punto di approdo per tutte le donne che chiamano al centralino e desiderano uscire dalla loro situazione di violenza, per tutte le persone terze che sono a conoscenza di situazioni di violenza e vogliono segnalarle e per tutta la rete di soggetti coinvolti nella contrasto e nella prevenzione del fenomeno, istituzionali e privati, della città metropolitana (Servizi Sociali, Ospedali, FF.OO, associazioni, medici privati, psicologi e psicologhe, consultori, etc).
Dall'accoglienza passano le richieste di ascolto, sostegno e lavoro sul riconoscimento della violenza nonché colloqui, gruppi di sostegno, informazioni e invio all'ospitalità.
La risposta telefonica è sempre attiva durante gli orari di apertura del Centro. Alle donne che accedono vengono offerti: colloqui telefonici, colloqui personali (in presenza e anche online), percorsi di sostegno e di counseling individuali e/o di gruppo, indicazioni legali ed eventuale attivazione della rete territoriale istituzionale e non, colloqui di sostegno e relativi accompagnamenti, formulazione di piani di protezione ad hoc sulla base della Valutazione del Rischio e avvio di percorsi di ospitalità in emergenza o programmata.
Il colloquio con l'operatrice rappresenta uno spazio protetto e di privacy per la donna in cui portare il proprio vissuto, avviando un percorso di sostegno emotivo, di riconoscimento delle violenze subite, lavorando su un processo di empoderamento a partire dalle proprie risorse.
In sede di colloquio ogni donna ha tutte le informazioni utili, sia dal punto di vista pratico, sia legale per un orientamento mirato all'uscita dalla situazione di violenza.
Tutte le operatrici sono professioniste esperte di violenza di genere, con esperienza nella costruzione di piani di protezione. nella valutazione del rischio di recidiva e nella relazione d'aiuto mirato ai percorsi di fuoriuscita dalla violenza.
L'apertura del Centro di Via Dell'Oro 3 è garantita per 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. La risposta telefonica è garantita anche in reperibilità il sabato e la domenica, dalle 10 alle 16.

L'apertura della linea telefonica è in collaborazione con il numero verde **1522** che invia all'accoglienza della Casa delle donne le telefonate del territorio Bolognese o limitrofo.
Dal 2017, è attivo anche uno sportello presso il Comune di Anzola dell'Emilia, aperto il lunedì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 9 alle 17.
Per il settore Accoglienza, l'equipe è così composta: 1 responsabile, 5 operatrici dipendenti, 1 volontaria con presenza di 3 giorni alla settimana, 2 volontarie del servizio civile e 8 volontarie simpatizzanti che si alternano durante la settimana dedicando mezza giornata di turno per la risposta telefonica.

Nel 2022 sono state accolte **639** nuove donne di cui **616** hanno subito una qualsiasi forma di violenza (nel 2019 sono state 728 di cui 692 che hanno subito violenza, nel 2020 643 di cui 609 che subivano violenza, nel 2021 676 di cui 638 che subivano violenza).
La violenza si può esprimere ed esercitare in varie forme e Casa delle donne accoglie e sostiene donne che subiscono qualsiasi forma di violenza, da quella fisica a quella psicologica, sessuale, economica, mobbing e qualsiasi forma di violenza digitale. Ognuna delle tipologie di violenza viene affrontata nelle sue dinamiche caratteristiche, offrendo alla donna che la subisce il sostegno e le indicazioni specifiche.
Le segnalazioni nel 2022 sono state **219**. I colloqui di sostegno sono stati **2.599**.

	2020	2021	**2022**
Donne accolte che hanno subito violenza	609	638	**616**
Segnalazioni da parte di terzi	222	543	**219**

Donne accolte nel 2022	**616**
Donne accolte prima del 2022	**263**
Totale	**879**

Donne in percorso nel 2022

Italiane	**405**
Straniere	**193**
Totale nuove donne accolte	**616**

Provenienza delle donne accolte nel 2022

18-29	30-39	40-49	50-59	+60	N.R.
233	**207**	**214**	**121**	**46**	**58**

Età delle donne accolte nel 2022

Donne con figli/e	**357**
Donne senza figli/e	**228**
N.R.	**31**
Totale	**616**

Donne con o senza figli/e nel 2022

Nubile	**408**
Coniugata	**333**
Divorziata	**63**
Vedova	**13**
Non so	**62**

Stato civile delle donne accolte nel 2022

Bologna	**455**
Altri Comuni della provincia	**265**
Altre Province	**31**
Altre Regioni	**86**
Altri Stati	**16**
N.R.	**26**

Provenienza delle donne accolte nel 2022

Le donne accolte possono risiedere altrove ma vivere nel territorio della Città Metropolitana. In altri casi le donne che si rivolgono al Centro possono provenire da luoghi in cui non esista un Centro Antiviolenza, oppure da contesti di stretta rete di conoscenze che non la faccia sentire a proprio agio rispetto a questa scelta. Da qui la decisione di rivolgersi a un Centro Antiviolenza che non sia di competenza del proprio territorio.

La violenza è agita per la gran parte delle volte all'interno di relazioni di intimità e da parte di conoscenti sfatando il mito del timore dello sconosciuto. Questo aspetto ha un peso non indifferente nel riconoscimento della violenza e nel relativo percorso di fuoriuscita da essa.

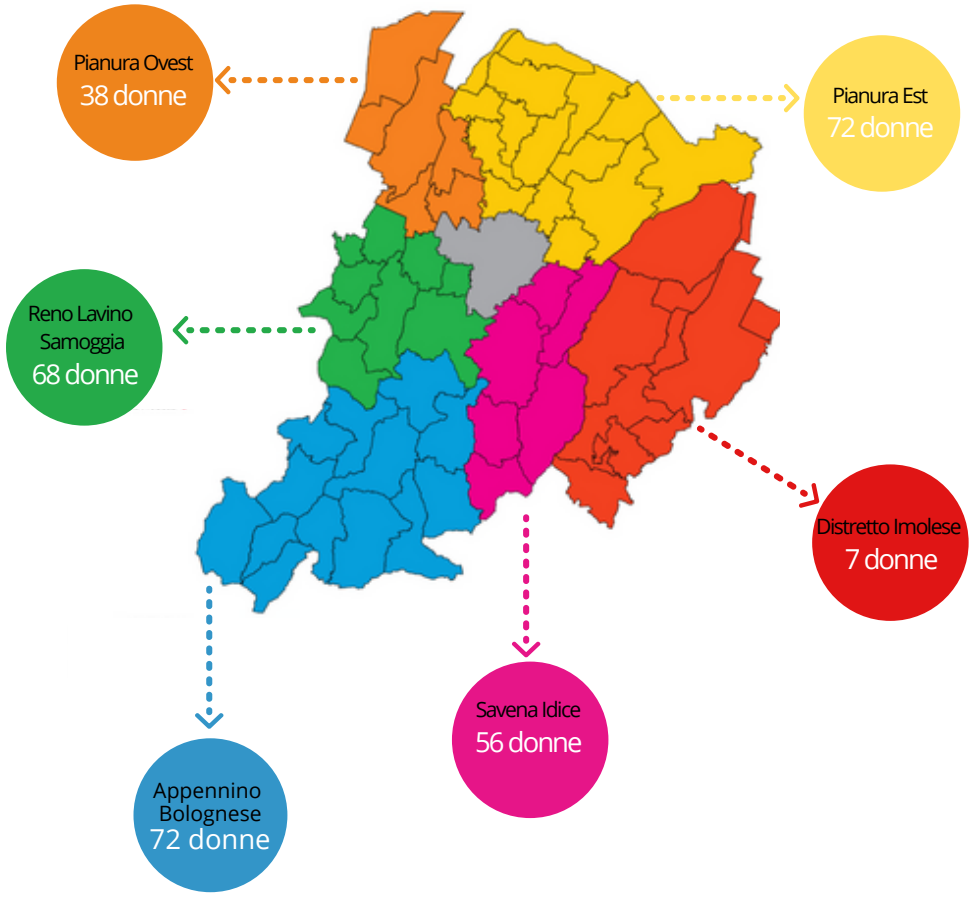
partner	**529**
ex partner	**141**
Amico/collega/conoscente	**85**
Familiare	**85**
Amante	**6**
Sconosciuto	**10**
Gruppo	**4**
Altro	**18**
N.R.	**1**

Autori delle violenze subite dalle donne accolte nel 2022

Intrattenere una relazione di intimità e fiducia con la persona maltrattante rende molto più difficile riconoscersi in una dinamica violenta e molto più faticosa la decisione di uscirne.

Il numero delle donne accolte provenienti dai diversi distretti della Città Metropolitana di Bologna rimangono pressoché invariati e nella media rispetto a quelli dello scorso anno con un leggero aumento per quel che riguarda le aree più vicine alla Città di Bologna. Una circostanza sicuramente effetto dei rapporti di rete fra il Centro e le amministrazioni comunali e i servizi, nonché con le associazioni dei territori interessati.

	2021	**2022**
Pianura Ovest	28	**38**
Reno Lavino Samoggia	54	**68**
Pianura Est	70	**72**
Appennino Bolognese	31	**24**
Savena Idice	50	**56**
Distretto Imolese	10	**7**



Donne accolte divise per distretti della Città Metropolitana di Bologna.

Il numero di telefono whatsapp **388 4017237**, attivato durante il lockdown del 2020, ha continuato ad essere attivo come utile riferimento per il contatto delle donne già in percorso, in modo da lasciare libera la linea telefonica fissa alle telefonate di nuove donne e come riferimento per le videochiamate di donne sorde che vivono una situazione di violenza.

Nel corso del 2022, infatti, si è consolidata l'esperienza di Casa delle donne nell'accoglienza di donne sorde, iniziata nell'ultimo semestre del 2021 grazie alla collaborazione con l'associazione MICCE per il progetto Creazioni Femministe che mira all'accoglienza delle donne sorde che vivono situazioni di violenza di genere e doppia discriminazione.

L'idea del progetto di MICCE è nata per sensibilizzare la comunità sorda segnante di Bologna sui diversi aspetti e forme della violenza di genere e facilitare il contatto con i percorsi antiviolenza del territorio per le donne, lesbiche e persone trans sorde segnanti di Bologna. Le donne sorde possono videochiamare un'operatrice che risponderà in LIS per dare un primo appuntamento che sarà poi realizzato con l'aiuto di un'interprete LIS.

	2020	2021	**2022**
Segnalazioni da parte di terzi	222	543	**219**

In merito alle segnalazioni da parte di terzi, il dato ha visto un abbassamento notevole: i 543 contatti del 2021 sono diventati 219 nel 2022: una conseguenza fisiologica dell'allentamento delle restrizioni dell'emergenza sanitaria. Nell'anno precedente, ancora fortemente contraddistinto dalle restrizioni da Covid19, le donne avevano avuto meno possibilità di rivolgersi direttamente al Centro, sia per via telefonica che diretta. Nel contatto con persone che segnalano situazioni di altre donne, l'operatrice esperta non solo risponde e gestisce la chiamata ma fornisce anche utili indicazioni per riferirsi alla donna che subisce violenza e stare in relazione con lei.

A ottobre 2022 è stato possibile riprendere l'attività dei **Gruppi di sostegno** che si sono protratti sino a fine gennaio 2023 e che hanno visto la partecipazione di 7 donne che hanno lavorato, attraverso le modalità ludico creative dei gruppi, sulla propria consapevolezza e sull'empowerment, rimandando esperienze ed esiti positivi e gratificanti.

Consulenza legale e denuncia alle Forze dell'Ordine

Le avvocate della Casa delle donne sono specializzate in materia di violenza di genere e nella difesa delle donne e dei loro figli/e minorenni. Il gruppo delle avvocate, 5 tra civile e penale, offrono formazione e consulenza alle operatrici che seguono il percorso di uscita dalla violenza della donna: l'obiettivo è di assicurare a ciascuna donna un intervento mirato e specifico per la sua protezione e la tutela dei diritti della madre e dei/delle figli/figlie minori coinvolti. Le prime informazioni legali vengono fornite dall'operatrice di riferimento, e laddove emerga la necessità di un colloquio con un'avvocata, la donna potrà ricevere la prima consulenza gratuita e successivamente, qualora rientri nei parametri previsti dalla legge, accedere al patrocinio a spese dello Stato. Nel 2022 sono state realizzate un totale di **92** consulenze legali.

Consulenze legali	Civili	Penali	Totale
n. donne	**41**	**51**	**92**

Si riscontra un notevole aumento delle consulenze legali, e molto probabilmente l'incremento delle stesse è legato al codice rosso. La maggior parte delle donne accolte ha diritto per reddito al patrocinio a spese dello Stato in materia civile, mentre per quanto attiene la difesa penale il patrocinio a spese dello Stato copre tutti quei reati di nostro interesse a prescindere dal reddito.

Le donne possono presentare denuncia prima di rivolgersi al Centro, oppure successivamente con il sostegno dell'operatrice o dell'avvocata. La denuncia rappresenta sempre una richiesta di aiuto che la donna rivolge alle istituzioni per ottenere protezione immediata nella fase di uscita dalla violenza. Questa fase rappresenta il momento più pericoloso per l'incolumità della donna e dei/delle figli/figlie che assistono alla violenza. La denuncia non è simbolo di protezione assoluta: è necessario valutare il contesto in cui si trova la donna e fare un'adeguata valutazione del rischio. L'importanza che a livello pubblico e mediatico viene data alla denuncia non corrisponde necessariamente alla realtà, essa non è sempre protettiva per la donna e può risultare pericolosa se presentata durante la convivenza con il maltrattante.

Le richieste di ordini di protezione al Giudice Civile e Minorile si rivelano strumenti adeguati per ottenere provvedimenti urgenti, anche in poche ore/giorni dalla richiesta. Il provvedimento di ordine di protezione adottato dal Tribunale Civile o dal Tribunale per i Minorenni consente la ripresa in sicurezza della vita della donna che si sottrae a una relazione violenta, e dei figli/e con tutte le cautele e i sostegni adeguati da attuare nella situazione specifica.

Non sempre sarà valutato possibile il rientro della donna nella casa familiare, nonostante il provvedimento, e per la sua protezione sarà necessaria la permanenza in una casa ad indirizzo segreto.

La ricerca delle soluzioni più adeguate al caso specifico è frutto di valutazioni complesse, interdisciplinari, e che prevedono un corposo lavoro di rete, non dimenticando che al centro vi sono la donna e la sua autodeterminazione.

La legge 19 luglio 2019 n.69 - denominata Codice rosso - ha introdotto modifiche al Codice penale e di procedura penale e disposizioni a tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, che hanno inciso sulla velocizzazione del procedimento per determinati reati, creato una maggiore attenzione e più celere adozione di eventuali provvedimenti di protezione delle donne. Si riscontrano cambiamenti positivi e una maggiore attenzione ai reati di genere e alla tutela delle donne e dei lori figli/e; allo stesso tempo si rileva la necessità di incrementare la formazione specifica in ambito di violenza di genere. Le misure cautelari di allontanamento dalla casa familiare e luoghi frequentati dalla donna che ha subito violenza e figli/e iniziano ad essere emessi con una certa costanza, soprattutto quando la denuncia per maltrattamento in famiglia è avvalorata anche da certificati medici o da altri elementi.

Sportello Universitario contro la violenza di genere

Da ottobre 2022 è attivo lo Sportello Universitario contro la violenza di genere, un progetto dell'Università di Bologna e di Casa delle donne per non subire violenza, rivolto all'intera comunità dell'Università di Bologna: studentesse e studenti, personale tecnico amministrativo, personale docente e ricercatore, collaboratrici e collaboratori a vario titolo con l'Ateneo, CEL, lettrici e lettori, tutor didattici e linguistici, assegniste e assegnisti di ricerca.
Il servizio offre uno spazio di ascolto protetto e di sostegno per le diverse forme di violenza che possono verificarsi sia all'interno del contesto universitario sia al di fuori dell'Università, da parte di partner, familiari, conoscenti e sconosciuti. Lo spazio è gestito da Casa delle donne per non subire violenza adottando un approccio intersezionale che considera le violenze e le discriminazioni di ogni tipo.
Si può accedere al servizio chiamando il numero 333 2451712 o scrivendo a sportello.antiviolenza@unibo.it. Lo sportello è aperto il mercoledì dalle 12:00 alle 17:00 in Via Ranzani 14, IV piano – Bologna.
Rivolgendosi allo sportello, le persone possono usufruire di colloqui individuali e ascolto telefonico per parlare della loro situazione di violenza, decidere di avvisare un percorso di supporto e di lavoro di rete per uscirne; è possibile attivare una procedura di emergenza e di messa in protezione della persona; chiedere informazioni sui servizi, le figure e gli organismi istituzionali di Ateno; usufruire di un primo orientamento sugli aspetti legali e interagire con la rete dei servizi e dell'associazionismo locale.

Dall'apertura dello sportello, il 12 ottobre 2022 fino al 31 dicembre 2022, allo sportello si sono rivolte, in totale, **14 donne**. Per l'86% si è trattato di studentesse, il 14% di loro sono state ricercatrici. Le situazioni accolte sono state soprattutto di giovani donne.

donne accolte dal 12/10 al 31/12	**14**

partner	**5**
ex partner	**1**
amici/conoscenti	**5**
collega di corso	**1**

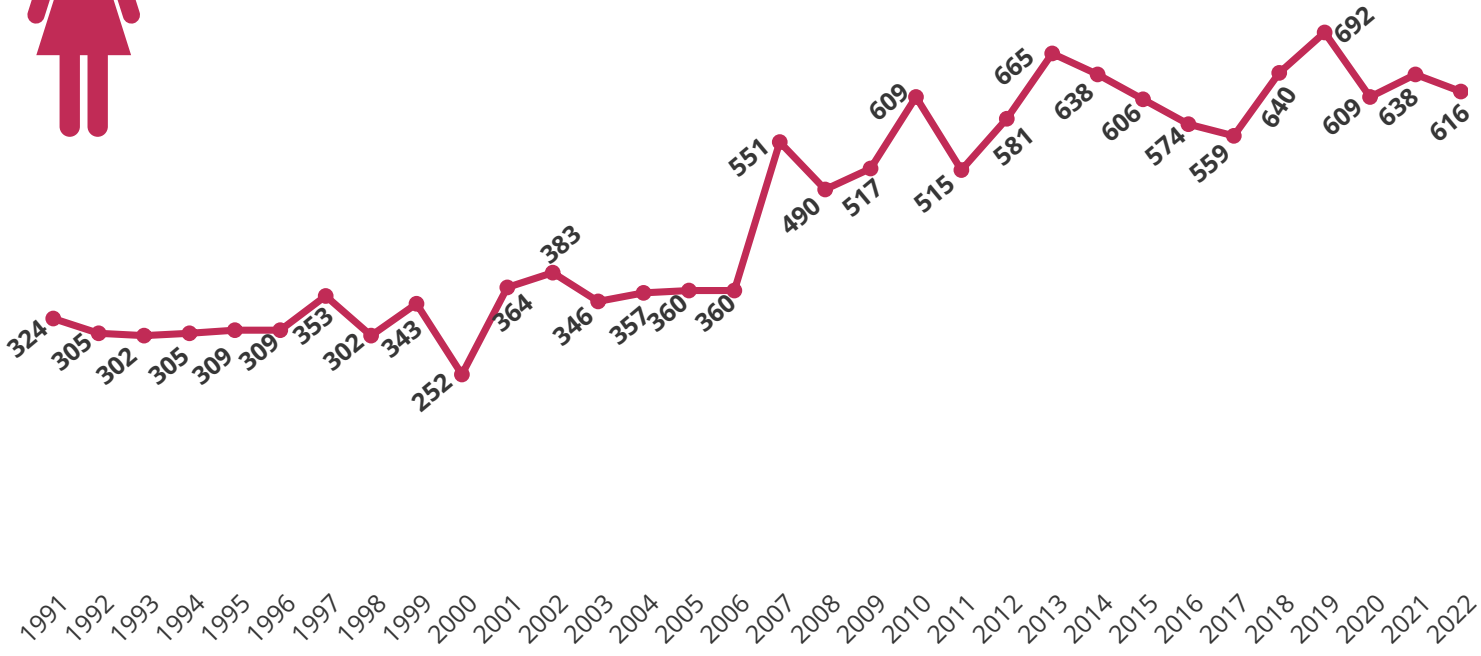
Autore delle violenze nel 2022

età	donne
18 -23	**6**
24 - 30	**7**
tot.	**14**

Età delle donne accolte nel 2022

Le giovani donne che si sono rivolte allo sportello nel 2022 erano per lo più studentesse fuori sede o erasmus: persone che hanno intercettato più facilmente il servizio dello sportello, offerto fra le possibilità dell'Ateneo. Conoscendo meno il territorio e riuscendo ad orientarsi meno fra i servizi e le risorse cittadine, è stato più facile per queste giovani donne fare riferimento allo Sportello Universitario Contro la Violenza di Genere, publicizzato dall'Università e promosso anche tramite tutti i canali social e sito della Casa delle donne per non subire violenza.
In 9 casi è stato attivato un percorso di supporto e lavoro di rete, in 3 casi si è trattato di offrire singole consulenze mentre in un caso si è trattato di una telefonata informativa.

Donne accolte dal 1991 al 2022



Sono **15.284** le donne che, dal 1990-91 al 31 dicembre 2022, hanno contattato Casa delle donne a causa della violenza subita.

Ospitalità

Il settore comprende tre tipologie di ospitalità in protezione per donne con o senza minori: ospitalità in pronta accoglienza - Casa Save; ospitalità programmata in Casa Rifugio; ospitalità in autonomia presso Alloggi di transizione. Le ospiti sono donne italiane e migranti che, a causa della violenza subita prevalentemente in ambito familiare, chiedono protezione e sostegno rivolgendosi direttamente alla Casa delle donne o ad un altro soggetto della rete territoriale.
Il settore dispone complessivamente di **62 posti**: 17 nelle Case d'Emergenza, 27 in Casa Rifugio, 16/18 posti negli Alloggi di Transizione.
Si accede all'ospitalità in pronta accoglienza, con reperibilità h. 24, su richiesta della Rete: Pronto Intervento Sociale, ASP Città di Bologna e servizi territoriali dell'area metropolitana. L'indirizzo è segreto ma conosciuto dalla rete dei servizi. I tempi di ospitalità, in convivenza, vanno da 1 a 2 mesi.

Casa Save	Donne ospitate	Minori ospitati/e	Totale ospiti 2022
	50	**54**	**104**

11 di queste donne si sono riconciliate con il maltrattante: il dato è da considerare in parte fisiologico, legato a decisioni prese in emergenza, senza la possibilità di una riflessione complessiva e in uno stato di forte emotività e di trauma recente; 2, invece, hanno potuto fare rientro nella loro casa grazie a un ordine di protezione. Nelle Case Rifugio 1 donna si è riconciliata col maltrattante.

Casa Rifugio	Donne ospitate	Minori ospitati/e	Totale ospiti 2022
	18	**13**	**31**

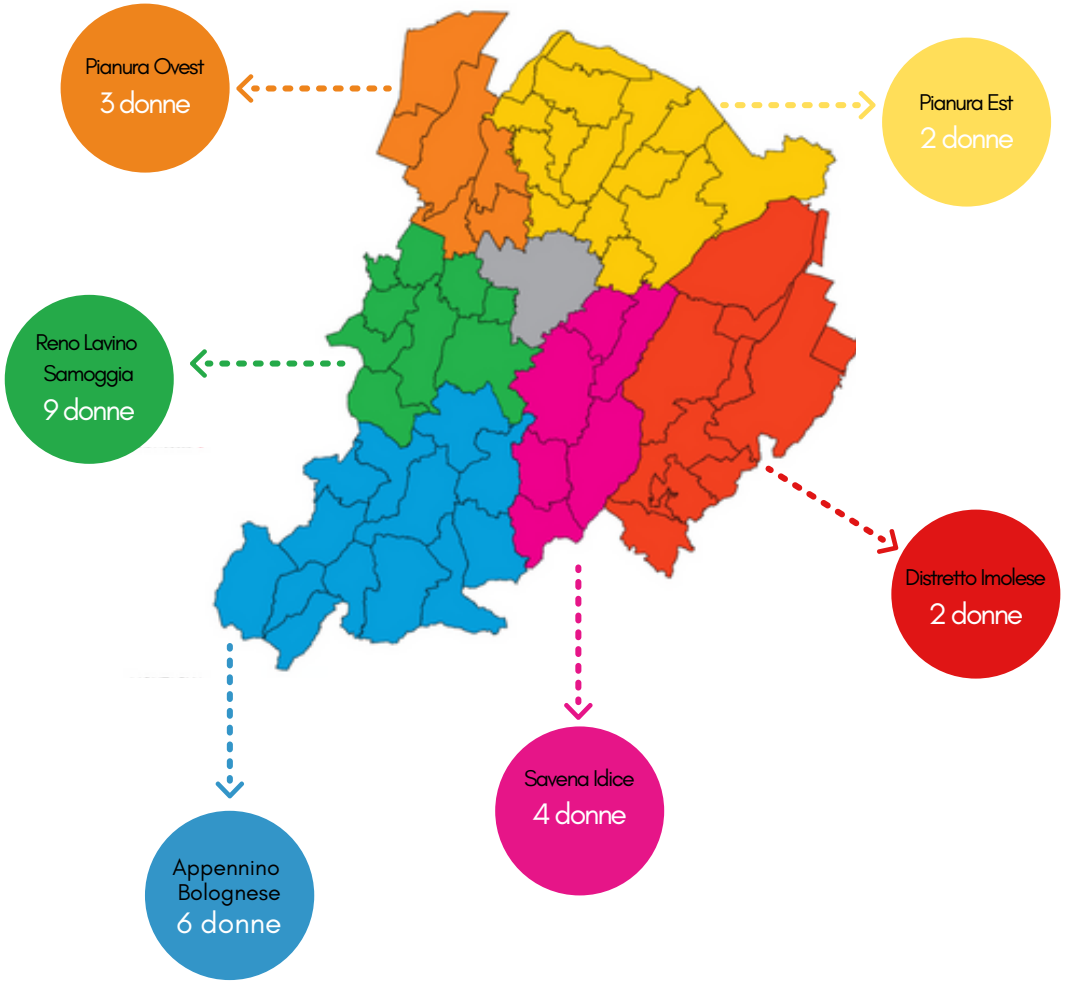
L'ingresso in Casa Rifugio avviene su richiesta della donna, tramite il settore Accoglienza a cui talvolta i Servizi stessi segnalano il bisogno di ospitalità di donne e minori, oppure da Casa Save. L'Indirizzo è segreto a tutti eccetto che per il gruppo di lavoro e l'ospitalità va dai 6 ai 9 mesi. Nel corso del 2022, 3 donne e 5 minori sono state inserite in un percorso di ospitalità e protezione ad alta valenza educativa, che prevede un supporto specifico da parte dell'équipe di educatrici di Casa delle donne per fornire un sostegno alla genitorialità a giovani donne e madri che affrontano il percorso di fuoriuscita dalla violenza.
Talvolta anche successivamente ai 9 mesi offerti dalle Case Rifugio, si rende necessario un successivo periodo di ospitalità in altre strutture, dove portare a termine il percorso di autonomia delle persone ospitate. Gli Alloggi di Transizione sono costituiti da 7 appartamenti. L'accesso è riservato alle donne provenienti dalle altre strutture di ospitalità o dall'Accoglienza come supporto all'autonomia. L'ospitalità è prevista per un anno.

Alloggi di transizione	Donne ospitate	Minori ospitati/e	Totale ospiti 2022
	11	**2**	**13**

Nelle strutture collaborano **5 volontarie** per aiuti pratici.
Le équipe delle strutture di ospitalità illustrate partecipano ai seguenti incontri: 2 ore settimanali di riunione d'équipe; ogni settimana sia in Casa Save che in Casa Rifugio vengono svolte 2 ore di supervisione sui percorsi madri/minori.

Comuni di residenza	2022
Bologna	**30**
Provincia	**26**
Senza residenza	**3**
Altre province	**2**
Altre Regioni	**4**

Nel 2022 le donne ospitate nelle strutture di ospitalità risiedevano per il **46%** nella città di Bologna e per il **40%** nella provincia.



Fondo regionale autonomia abitativa	Fondo Fondazione vittime di reato
5 donne	**9 donne**

Per quasi tutte le donne ospiti è stata fatta richiesta per il **reddito di libertà**, alcune di esse hanno avuto esito positivo, tuttavia si tratta di un dato di difficile determinazione date le tempistiche molto differenti con la quale il fondo viene assegnato alla donna che ne fa richiesta. L'ospitalità prevede la messa in rete interna dei vari settori del Centro: si richiede spesso la consulenza delle colleghe di Olas per problematiche relative alla regolarizzazione e si avvia una diretta collaborazione nel caso delle donne richiedenti asilo, molte donne fanno almeno una consulenza legale con le avvocate di riferimento dell'associazione. Il servizio specialistico di psicologia segue vari percorsi di sostegno alla genitorialità e psicoterapie individuali su richiesta delle operatrici e molte sono le donne che vengono segnalate allo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Interventi educativi a beneficio dei/delle minori Gli interventi educativi personalizzati proposti dalle educatrici a supporto della relazione madre/minore offrono affiancamento e sostegno alla madre per spiegare al/alla minore l'entità degli eventi susseguitisi e dei cambiamenti intercorsi durante il percorso di ospitalità e fuoriuscita dalla violenza.

Nel 2022, grazie al contributo della **Fondazione Amici di Zac,** che fornisce finanziamenti a fondo perduto per la realizzazione ed il sostegno di progetti meritevoli, è stato possibile acquistare strumenti e materiali utili a migliorare l'accoglienza e l'ospitalità dei/delle minori ospiti nelle nostre Case Rifugio, ampliando allo stesso tempo le possibilità di attività e interventi educativi da proporre. Con il contributo sono stati acquistati: materiali di cancelleria per la scuola; ciucci e biberon, sedie modulabili, torri montessoriane per i/le più piccoli/e; libri e giochi educativi.

Come già sperimentato positivamente in Casa Save anche in una delle Case rifugio, è iniziato l'allestimento della stanza educativa finanziata dal progetto Valdesi, grazie al finanziamento ottenuto dal bando 2021.

Tutte le educatrici si incontrano periodicamente per condividere procedure, strategie e interventi educativi.

Alle donne ospiti (attraverso un regolamento da sottoscrivere al momento dell'ingresso), alle operatrici e volontarie è richiesta collaborazione affinché l'indirizzo delle strutture di ospitalità rimanga segreto, per garantire la sicurezza di tutte le persone ospiti che le abitano. L'ospitalità ad alta autonomia garantita dal Centro prevede che le donne ospitate siano autonome e in grado di gestire se stesse e i propri figli e figlie in una convivenza comunitaria, col sostegno di operatrici ed educatrici.

L'obiettivo principale è offrire ospitalità protetta, e allo stesso tempo intraprendere un percorso di riflessione ed empowerment in un luogo sicuro e sconosciuto al maltrattante, col supporto di operatrici ed educatrici, formate ad accogliere e sostenere vissuti e conseguenze traumatiche dell'esposizione alla violenza subita o assistita da parte di donne e minori.

Per far sì che si realizzino percorsi di emancipazione dalla violenza è necessario un intervento interdisciplinare e la messa in atto di azioni di supporto specifiche. Operare nella relazione con donne e minori vittime di violenza in ambito familiare presuppone una conoscenza della dinamica del maltrattamento e della violenza subita e assistita, una conoscenza delle procedure di valutazione del rischio per applicarle, e la capacità di lavorare in rete con gli altri servizi coinvolti nel percorso di protezione: Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Studi Legali, Scuole ed Enti di formazione, Tribunali ecc.

È fondamentale avere un approccio trauma orientato per saperne leggere gli effetti: sia nei percorsi individuali di riflessione e uscita dalla violenza che nell'affiancamento educativo ai minori ospiti e alle loro madri, spesso svalutate e maltrattate anche nell'ambito della genitorialità. Per far fronte a queste competenze tutto il personale usufruisce di supervisioni settimanali con psicoterapeute specializzate sul trauma. Le donne che incontrano la violenza nelle loro relazioni affettive sperimentano gravi conseguenze, non solo per i rischi psicologici e fisici dell'esposizione alla violenza legati alla convivenza col maltrattante, ma anche nel percorso di allontanamento che presuppone il rischio di affrontare una separazione da un uomo che agisce comportamenti violenti e che spesso ha a che fare con perdite economiche, sociali e talvolta familiari e amicali. È indispensabile tenere conto della complessità che caratterizza una situazione di violenza, per offrire un supporto adeguato ed efficace.

Le donne ospiti possono usufruire di tutti i servizi offerti dal Centro Antiviolenza: la consulenza legale, il supporto del Servizio di Orientamento e accompagnamento al lavoro e del Servizio Specialistico di Psicologia per i percorsi di sostegno alla genitorialità e per le psicoterapie personali.
Il settore beneficia dei prodotti alimentari forniti dal Banco Alimentare e dal Buon Fine di Coop Alleanza 3.0; dei farmaci reperiti grazie al Banco Farmaceutico e degli indumenti usati di Re-Use With Love, con la quale si rinnova ormai da anni una virtuosa collaborazione. Nel 2022, grazie al Fondi Dire Autonomia, si sono sostenute spese utili ad incrementare bisogni quotidiani anche per quanto riguarda l'acquisto di farmaci.
Frequenti sono anche le donazioni di aziende, donatori e donatrici privati che mettono a disposizione mobili, accessori, utensili vari, giocattoli, libri e tutto quanto può essere utile alle ospiti e ai loro figli e figlie.

Orientamento e accompagnamento al lavoro

Il Servizio specialistico di orientamento e accompagnamento al lavoro supporta le donne che accedono al Centro nel complesso rapporto con il mondo del lavoro. Il servizio utilizzando la metodologia tipica di accoglienza, basata sulla relazione di fiducia tra donne, sul rispetto dei tempi, accompagna le donne nel mondo del lavoro con un approccio non giudicante, riservato, attento ed orientato al genere.

Favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle beneficiarie, permettendo loro di sperimentarsi in uno spazio e un tempo protetti, mediando il passaggio dalla realtà del Centro a quella del mercato del lavoro, favorisce la concretizzazione dei percorsi di fuoriuscita dalle violenze, la prevenzione della recidiva, la promozione e la ri-acquisizione del proprio potere decisionale, orientando le donne all'esercizio dei propri diritti. Il lavoro favorisce, da un lato, indipendenza e accesso ai diritti, dall'altro, spesso ripropone discriminazioni e disuguaglianze sulle assi di genere, razza, classe, abilità.

Il servizio, è garantito da finanziamenti pubblici e privati e prevede azioni individuali e/o di gruppo: colloqui, orientamento e accompagnamento sul territorio, monitoraggio dei percorsi, laboratori per l'acquisizione di competenze tecniche e non, corsi professionalizzanti, tirocini, azioni di rete cittadina, regionale e nazionale. L'accesso al Servizio è in rete con gli altri settori e servizi della Casa. La donna è al centro delle sue decisioni: protagonista di una progettualità ideata con il suo consenso e per il suo vantaggio. Il personale impiegato si compone di una coordinatrice e di un'operatrice, cui possono affiancarsi altre figure a seconda delle azioni da intraprendere.

Nel 2022 hanno avuto accesso al servizio **40 donne**.

Albania	Bangladesh	Italia	Marocco	Moldova
1	**2**	**17**	**10**	**1**

Nigeria	Equador	Romania	Ucraina	Venezuela
2	**1**	**3**	**2**	**1**

Paesi di provenienza delle donne che hanno avuto accesso al servizio nel 2022

Età	n. donne
18 -25	**8**
26 - 35	**7**
36 - 45	**13**
46 - 55	**11**
56 - 60	**1**
tot	**40**

Età delle donne che hanno avuto accesso al servizio nel 2022

L'accesso al supporto del Servizio di Orientamento e Accompagnamento al lavoro è in relazione con gli altri settori: Ospitalità, Accoglienza, Oltre La Strada e Servizio Specialistico di Psicologia. Da ciò si evince quanto sia importante, per le donne in uscita da situazioni di violenza, riuscire ad emanciparsi dal punto di vista economico e raggiungere un'autonomia anche dal punto di vista lavorativo. Di fatto il lavoro rappresenta anche un'occasione di sperimentarsi nelle proprie risorse e competenze, spesso limitate dalla condizione di maltrattamento e violenza. Attraverso l'attività lavorativa può essere raggiunta inoltre, un'autonomia abitativa, di reddito e un titolo di soggiorno.

Ospitalità	**21**
Accoglienza	**17**
Oltre La Strada	**2**

Invii dagli altri settori nel 2022

L'accesso al mondo del lavoro, per le donne in uscita dalla violenza, è spesso più complesso a causa di diversi fattori. Fra questi alcuni dei più critici sono ad esempio: la presenza di figli e figlie di cui, il più delle volte in maniera esclusiva, la donna ha la cura e la responsabilità. Allo stesso tempo, non disponendo di un reddito, è per lei molto difficile, se non impossibile, delegare la gestione dei/delle figli/e in mancanza di una rete familiare o amicale che la supporti durante le ore di lavoro. Un'ulteriore complessità è portata da tutte quelle donne che possiedono titoli di studio esteri molto professionalizzanti e che nel nostro Paese non trovano un lavoro all'altezza delle competenze sviluppate.

PROGETTI

Una rete regionale di sostegno all'inserimento lavorativo per le donne in difficoltà. Il progetto, attivo dal 2005, non ha subito battute d'arresto, permettendo un'erogazione costante del servizio, una stabilità per il personale coinvolto e una maggiore possibilità di riflessione e messa in rete all'interno del *Sottogruppo Orientamento al Lavoro* afferente al Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna. Il *Sottogruppo* si incontra periodicamente per rinnovare e/o ri-progettare l'attuazione di corsi, borse lavoro e bandi in collaborazione con la Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini a livello regionale. La maggior strutturazione del gruppo ha implementato la collaborazione e la contaminazione tra i Centri Antiviolenza e le realtà presenti sui 9 territori coinvolti. Ciò allo scopo di avviare uno scambio formativo tra i soggetti e facilitare la formazione l'inserimento socio lavorativo delle donne beneficiarie.

Il progetto permette di realizzare una varietà di azioni che coinvolgono molteplici aspetti: quello lavorativo, quello formativo, quello professionalizzante, quello sociale e culturale, di accesso ai servizi territoriali e di orientamento nell'area metropolitana.

Le azioni realizzate sono completamente gratuite per le beneficiarie.

Tirocinio a sostegno dell'empowerment lavorativo delle donne. Progetto è finanziato dalla rete DiRe. A dicembre 2021 è stata avviata la procedura per l'attivazione di n. **2 tirocini della durata di 3 mesi, poi rinnovati per ulteriori 3** con Camst Group: Azienda di Ristorazione e Facility Services. I tirocini sono poi iniziati a gennaio 2022 con un feedback molto positivo da parte dell'ente ma senza l'offerta di un proseguimento lavorativo.

Oltre la strada

La Casa delle donne è uno degli enti che gestisce il progetto regionale **Oltre la strada** che favorisce l'emersione di situazioni di tratta e sfruttamento, garantisce alle donne che ne sono vittime ospitalità protetta, sostegno emotivo e psicologico, consulenza legale e accompagnamento nelle diverse fasi di regolarizzazione e di inclusione lavorativa .
La messa in atto dei percorsi di protezione prevede spesso l'accompagnamento della donna nella denuncia dei reati subiti, una fase fondamentale nella lotta alle organizzazioni criminali dedite alla tratta e allo sfruttamento.
Il settore dispone di un appartamento di prima accoglienza dato in convenzione dal Comune di Bologna con **9** posti letto e di **un alloggio di transizione**, anch'esso dato in convenzione dal Comune di Bologna che può accogliere una donna o un nucleo mamma-bambino.
Inoltre il settore ha la possibilità di accogliere in emergenza donne vittime di tratta nelle nostre case di pronta accoglienza.
La Casa delle donne garantisce la reperibilità h. 24 per le donne ospiti e per la rete di servizi presenti sul territorio.
L'équipe è composta da una responsabile che si occupa dell'organizzazione del Servizio e del lavoro delle operatrici, del coordinamento e della programmazione delle attività e dei rapporti con la Rete. Alla responsabile si aggiungono 2 operatrici part-time che attraverso due turni quotidiani garantiscono una copertura giornaliera quasi totale all'interno della casa rifugio. Al progetto collabora inoltre una volontaria del Servizio Civile.

Nel 2022 sono state **13** le donne accolte dal settore. La quasi totalità delle donne sono state vittime di sfruttamento sessuale.

	N. donne che risultavano in carico prima del periodo considerato	N. di nuove prese in carico	Totale donne in carico nel periodo considerato
2021	16	14	30
2022	**13**	**8**	**21**

Un dato interessante che le riguarda è relativo all'accoglienza di donne sfruttate nell'indoor, segno del cambiamento del fenomeno coinciso con l'emergenza sanitaria che ha caratterizzato gli anni precedenti e che sta portando all'emersione di nuove modalità di sfruttamento. Un altro ambito di sfruttamento che si sta cercando di approfondire è quello dell'impiego in attività illecite che spesso si è alternata allo sfruttamento sessuale in seguito all'emergenza da Covid19.
Il cambiamento del fenomeno ha contribuito al rafforzamento della collaborazione con le Forze dell'Ordine le cui segnalazioni sono aumentate nel corso del 2021. In forte diminuzione, sono invece, le segnalazioni da parte delle Commissioni territoriali R.P.I. Ciò ha significato un aumento di denunce, la successiva collaborazione con le Forze dell'Ordine e la relativa testimonianza ai processi, passaggio importante soprattutto per quanto riguarda la lotta alla criminalità organizzata. Per quanto riguarda le donne accolte, in linea con il 2021, aumentano le donne di età superiore ai 25 anni. Nel corso del 2022 sono quasi raddoppiati i colloqui con le donne e gli accompagnamenti che hanno garantito alle donne l'accesso ai servizi. Sono aumentate, inoltre, le donne con minori o in stato di gravidanza che si sono rivolte al settore, portando bisogni diversi rispetto al servizio.

	Amici conoscenti clienti	Associazioni	Forze dell'Ordine	Servizi Sociali/Servizi sanitari	Altro (Unità di strada, Numero Verde, Avvocati)	TOT
2021	1	5	4	1	3	14
2022	**0**	**5**	**2**	**1**	**0**	**8**

Canali di accesso al Centro 2022

	Colloqui realizzati
2021	1051
2022	**1674**

Nel corso del 2022 sono quasi raddoppiati i colloqui con le donne e gli accompagnamenti che hanno garantito alle donne l'accesso ai servizi. Si continua a riscontrare una percentuale alta di percorsi conclusi positivamente. Dai dati infatti emerge che, nonostante si siano allungati i tempi di raggiungimento dell'autonomia, sia a causa della crisi abitativa sia per" la condizione di nucleo monogenitoriale", la maggior parte delle donne porta a termine il suo percorso riuscendo a raggiungere un livello di autonomia tale da poter convertire il permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale, in motivi di lavoro, concludendo così il percorso con l'Associazione.

	Area Medica	Area Sociale	Area Legale	TOT
2020	32	23	52	107
2022	**39**	**19**	**47**	**105**

Accesso delle donne ai servizi 2022

	Casa	Territoriale	TOT
2021	9	5	14
2022	**6**	**2**	**8**

Ospitalità 2022

Si attivano prese in carico territoriali nel caso in cui le donne dispongano di un'abitazione alternativa alla casa rifugio, che garantisca la loro sicurezza. Si definiscono territoriali anche quei percorsi conclusi dal punto di vista dell'ospitalità; si tratta delle donne in uscita dalla Casa Rifugio e che sono ancora in carico all'associazione per il percorso di regolarizzazione.

	18/24	25/29	Oltre i 29 anni	TOT
2021	5	5	4	14
2022	**1**	**4**	**3**	**8**

Età delle donne accolte 2022

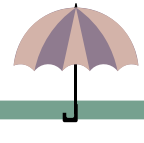
	Elementare	Medio	Superiore	Universitario	TOT
2021	7	4	3	/	14
2022	**/**	**7**	**1**	**/**	**8**

Grado di scolarizzazione delle donne accolte 2022

Quello della scolarizzazione è un aspetto delicato e complesso perché porta con sé un elemento culturale importante e condizionante: l'accesso all'istruzione in alcuni paesi come la Nigeria, dal quale provengono la maggior parte delle donne che entrano a far parte del progetto Oltre La Strada, è fortemente precluso alle bambine. In un contesto familiare di scarsissime risorse economiche si previlegia l'istruzione dei figli maschi. Questo produce un isolamento sociale di cui la rete di sfruttamento beneficia. In questo senso il lavoro che le donne che arrivano alla nostra associazione fanno su di sé, sull'apprendimento della lingua e sul potenziamento delle proprie risorse è di grandioso coraggio.

	Est Europa	Nigeria	Altre nazionalità	TOT
2016	10	7	8	25
2017	10	8	2	20
2018	6	13	2	21
2019	3	10	2	15
2020	2	9	4	15
2021	3	7	4	14
2022	**4**	**/**	**4**	**8**

Nazionalità delle donne accolte 2022



	Promessa di lavoro	Prostituzione	Relazione affettiva	Vendita da parte del nucleo di origine	TOT
2021	8	2	2	2	14
2022	**4**	**2**	**2**	**/**	**14**

Motivazione dell'ingresso in Italia delle donne accolte 2022

La maggior parte delle donne che si sono rivolte alla nostra associazione per sottrarsi allo sfruttamento dichiarano di essere arrivate in Italia in seguito ad una promessa di lavoro. Poche donne dichiarano di essere state vendute dal nucleo d'origine anche se talvolta non ne sono consapevoli e ne vengono a conoscenza solo a distanza di molto tempo.

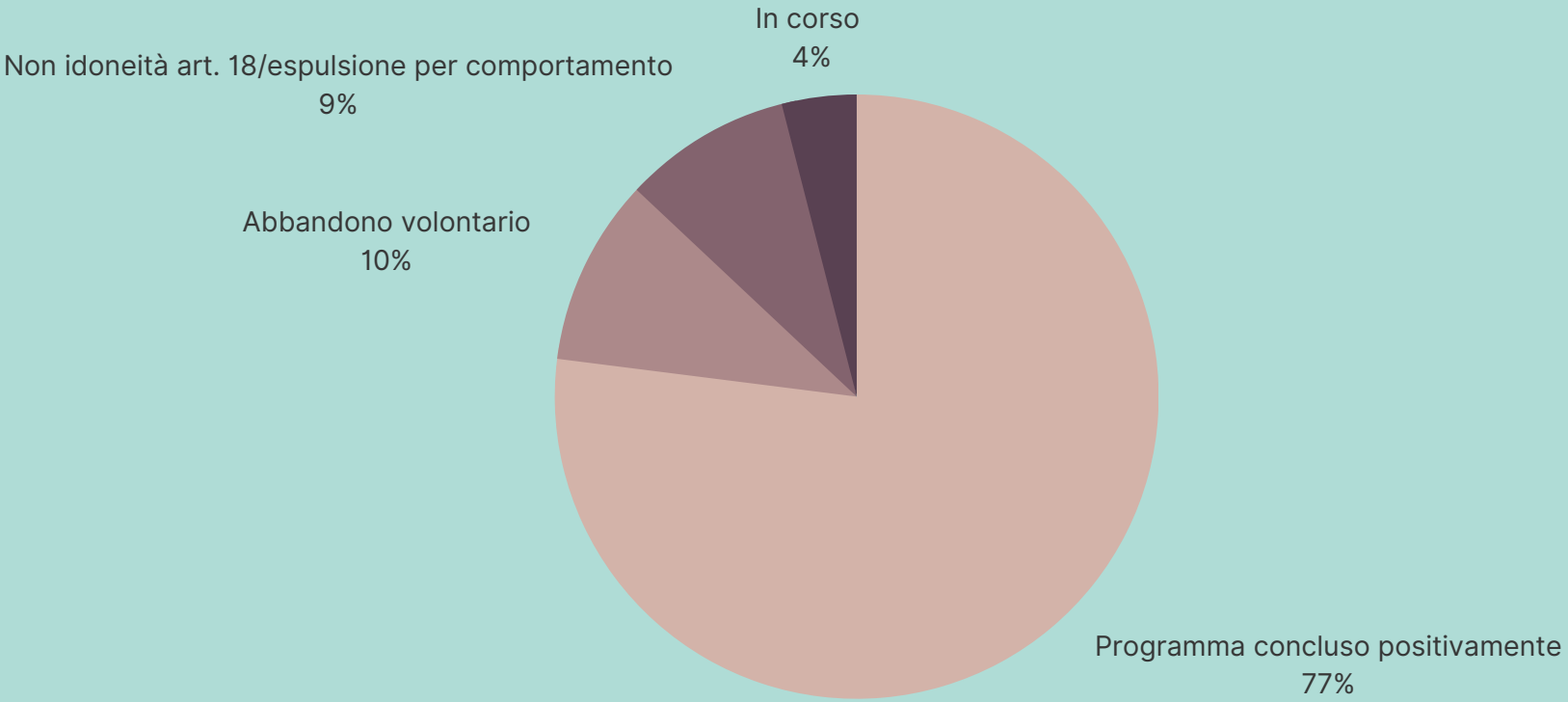
	Sessuale	Lavorativo o altro	TOT
2021	11	3	14
2022	**6**	**2**	**8**

Tipologia di sfruttamento delle donne accolte 2022

	Rimpatrio volontario	Totale donne accolte
2021	1	14
2022	**/**	**8**

Rimpatri volontari delle donne accolte 2022

Rimane stabile il dato relativo alla richiesta di far rientro nel Paese d'origine da parte delle donne.
Nel corso del 2022 non ci sono state donne che hanno fatto richiesta di aderire ai programmi di rimpatrio volontario assistito realizzati dall' OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni). Un dato interessante, che possiamo riscontrare anche a livello regionale, e un aumento di accesso al servizio da parte di donne provenienti da Paesi diversi dalla Nigeria.



Nel grafico vengono illustrati i dati riguardanti gli esiti dei percorsi di protezione intrapresi con le donne prese in carico dal 1998 al 2022. Nello specifico, a partire dall'apertura del progetto, il **77%** delle donne prese in carico hanno gradualmente raggiunto un livello di autonomia socio-abitativa che ha consentito loro di concludere il progetto positivamente. Gli esisti negativi sono frutto di abbandoni volontari (**10%**)derivati dalla decisione spontanea della donna di abbandonare il percorso di protezione (e, in alcuni casi, ricadere nella rete di sfruttamento) o dell'interruzione per comportamento/non idoneità (**9%**), valutata sulla base dell’art.18 T.U.L.I.

PROGETTI E ATTIVITA'

La novità più rilevante del 2022 si riferisce all'apertura di una seconda struttura protetta che si è deciso di utilizzare, in base ai bisogni emersi, come casa di seconda accoglienza. Nella struttura vengono ospitate donne vittime di tratta e sfruttamento che non necessitano più della protezione di una Casa Rifugio e che hanno raggiunto un livello di autonomia economica. Si tratta, infatti, di una casa di semi-autonomia in cui le operatrici intervengono una sola volta alla settimana. L'avvio della Casa di seconda accoglienza consente di poter offrire una soluzione abitativa dopo il percorso di fuoriuscita dal progetto di protezione e allo stesso tempo, permette di avere posti disponibili per la prima accoglienza.

Si stanno portando avanti, a livello regionale, le attività concluse nel 2021 sullo sfruttamento lavorativo in collaborazione con il progetto Di.Agr.A.M.M.I. che si occupa della realizzazione di interventi di integrazione socio-lavorativa finalizzati alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in agricoltura, con la collaborazione delle istituzioni, delle parti sociali ed economiche e del terzo settore.

31 marzo 2022. Parteciazione al webinar “Lo sfruttamento del lavoro femminile” organizzato da Treviso Net-work servizi in rete per la legalità del lavoro, in collaborazione con Una casa per l'uomo, della Prefettura di Treviso e del Ministero dell'interno.

Aprile 2022. Pubblicazione dell'articolo “Criminalità organizzata e reti di sfruttamento. Riflessioni a partire dal dialogo fra il progetto Oltre la strada Bologna e il magistrato presso la Corte di Appello di Bologna Stefano Orsi” sulla rivista Antropologia Pubblica.

Dicembre 2022. Presentazione e discussione intorno al libro *Addio, a domani* di Sabrina Efionayi (edizioni Einaudi) nell'ambito della XVII edizione del Festival La Violenza.

28 dicembre 2022. Intervista per Radio Meltingpot da cui è nata una puntata del podcast *“We borders”* dedicata al tema dello sfruttamento lavorativo femminile.

marzo/maggio/settembre/dicembre. Realizzazione di 2 laboratori in un istituto superiore sul tema della tratta e dello sfruttamento. (partecipazione a livello comunale ad un progetto di interventi nelle scuole superiori da realizzarsi nel corso del 2023).

Servizio specialistico di psicologia

Il servizio è attivo dal 2001 all'interno dell'Associazione Casa delle donne per non subire violenza e si occupa di coordinare e offrire azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria con l'obiettivo di ridurre il rischio di trasmissione trigenerazionale e transgenerazionale della violenza di genere.
E' composto da un'equipe di psicoterapeute specializzate in psicotraumatologia (EMDR e tecniche di lavoro sul trauma) e nella presa in carico di situazioni pluritraumatiche che possono essere vissute nelle relazioni di intimità.
Il servizio offre:

- percorsi di sostegno psicologico e psicoterapia ai bambini, alle bambine, agli/alle adolescenti che hanno subito violenza;
- percorsi individuali e di gruppo a sostegno della genitorialità e di psicoterapia per le donne che hanno subito violenza da partner/ex partner nelle relazioni di intimità;
- attività di prevenzione primaria e secondaria nei contesti educativi del territorio di Bologna e Provincia;
- attività di consulenza, formazione e supervisione alle agenzie del territorio e ad altri Centri Antiviolenza;
- supervisiona le attività educative realizzate nelle strutture di ospitalità gestite dall'associazione.

Il gruppo di lavoro è composto da sei psicoterapeute esperte sui temi inerenti la violenza di genere e sul trauma, di cui cinque terapeute EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing). Due psicoterapeute e terapeute practitioner EMDR ad orientamento sistemico si occupano di progetti specifici e di supervisionare il lavoro educativo nelle Case Rifugio e nell'ospitalità in emergenza. Le altre quattro psicoterapeute sono attive in ambito clinico e di prevenzione: due terapeute hanno un indirizzo psicodinamico, una con specializzazione relazionale ed una su infanzia e adolescenza; una psicoterapeuta bio corporea ed una psicoterapeuta è sistemico familiare. Un'altra psicologa collabora unicamente all'interno di progettazioni specifiche inerenti la sensibilizzazione in contesti educativi. Lo staff collabora part-time e in libera professione.

donne	**95**
coppie di genitori	**2**
bambini/e	**2**
totale	**99**

donne/genitori e bambini/e seguiti/e per interventi di sostegno psicologico 2022

39 donne hanno continuato il percorso dagli anni precedenti e le situazioni di 56 donne e 2 coppie di genitori sono, invece, state prese in carico per la prima volta nel periodo da gennaio a dicembre 2022. 1 minore era in percorso dal 2021 mentre la situazione di una minore è stata presa in carico nel 2022 per la prima volta.

	in carico dagli anni precedenti	2022	tot
donne/genitori	**39**	**58**	**97**
bambini/e	**1**	**1**	**2**
totale	**40**	**59**	**99**

	percorsi di psicoterapia	percorsi di sostegno alla genitorialità	consulenze psicologiche	tot
2022	**51 donne e 2 minori**	**26**	**20**	**99**

totale percorsi seguiti nel 2022

Nonostante la presenza di una figura specialistica all'interno del servizio, in grado di prendere in carico le situazioni di bambini/e in modo adeguato e competente, la possibilità di offrire percorsi di psicoterapia ai/alle minori è molto limitata. Questo a causa del mancato consenso da parte del padre o dalle possibilità determinate da un contesto spesso critico e pericoloso.
il dato relativo alle consulenze si riferisce esclusivamente ai percorsi che per la loro tura necessitavano di un supporto breve (3/4 colloqui), strettamente legato alle conseguenze dettate dalla situazione di violenza. In altri casi, invece, i colloqui hanno fatto emergere bisogni clinici che indirizzavano la situazione in una cornice esterna a quella del Centro Antiviolenza, che implicavano un lavoro di rete e un invio verso un servizio o professionista più adeguato/a.
Di fatto tutti i percorsi considerati come psicoterapia e sostegno alla genitorialità hanno alla base da 1 a 3 colloqui necessari alla valutazione della domanda psicologica

colloqui in remoto	colloqui in presenza	tot
630	**633**	**1275**

totale colloqui realizzati nel 2022

	in presenza	da remoto	tot
Percorsi di psicoterapia/consulenza psicologica con donne vittime di violenza	**451**	**388**	**839**
Colloqui di sostegno on madri e coppie di genitori	**182**	**225**	**407**
Colloqui diagnostici e/o di psicoterapia con minori	**/**	**17**	**17**
Colloqui telefonici con donne, coppie di genitori e minori	**/**	**12**	**12**
Tot	**633**	**630**	**1275**

I colloqui di psicoterapia con donne vittime di violenza sono stati **839**, 407 quelli di sostegno alla genitorialità con madri o coppie di genitori, realizzati sia in presenza che da remoto. I colloqui diagnostici e/o di di psicoterapia con i/le minori sono stati 17 . Molto spesso non è stato possibile realizzare colloqui in sicurezza, per via di convivenze in atto col maltrattante, per la presenza di minori o per il bisogno di confronti urgenti dal punto di vista clinico. Per questo motivo si è ricorso a brevi colloqui telefonici in **12 situazioni**. Nel 2022 la situazione dettata dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid19 si è sicuramente allentata, consentendo di recuperare la modalità del colloquio in presenza. Tuttavia, lo svolgimento del colloquio in remoto, si è trasformata e consolidata come una risorsa laddove a causa di situazioni di grave pericolo, o in generale qualora fosse più facile mantenere il colloquio da remoto. Di fatto la distribuzione dei colloqui, sia da remoto che in presenza, rimane pressocché costante con il trend degli anni precedenti. Nel corso del 2022, infatti, l'équipe ha incontrato un numero crescente di donne e minori, 11 in più rispetto al 2021 e sostenuto un maggior numero di colloqui clinici (1275) a fronte dei 991 sostenuti nel 2021, 863 nel 2020.

	2020		2021		2022	
	donne/genitori	bambini/e	donne/genitori	bambini/e	donne/genitori	bambini/e
Percorsi di psicoterapia	31	2	43	3	**51**	**2**
Sostegno alla genitorialità	29	/	25	/	**26**	**/**
Percorsi di consulenza/psicodiagnostici	17	/	17	/	**20**	**/**
Tot	77	2	85	3	**97**	**2**

percorsi sostenuti nel 2022

	2020	2021	2022
percorsi di psicoterapia con donne vittime di violenza	289	678	**839**
Colloqui di sostegno con madri o coppie di genitori	313	257	**407**
Colloqui diagnostici e/o di psicoterapia con minori	33	43	**17**
Colloqui telefonici con donne, coppie di genitori e minori	2	13	**12**
Tot	683	991	**1275**

colloqui effettuati nel 2022

Il consolidarsi dell'équipe e di competenze comuni fra il 2021 e il 2022, ha portato a un aumento del numero di colloqui sostenuti, a una migliore coordinazione e organizzazione.
I dati illustrati a fronte di un numero di ore sul servizio invariato, dimostrano un bisogno sempre crescente e significativo dell'intervento di un supporto genitoriale e di psicoterapia, nelle situazioni di violenza di genere che arrivano al Centro.
In linea con il trend che vede l'accesso ai servizi di accoglienza di Casa delle donne di giovanissime donne, anche al servizio di Psicologia vengono inviate molte di queste situazioni con PTSD relative a violenze pregresse o violenze sessuali, spesso verificatesi in contesti amicali o fra conoscenti. Tali situazioni hanno determinato più spesso un'urgenza nella presa in carico della situazione.

PROGETTI DI PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Nel corso del 2022 sono aumentate le richieste per attività di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno della violenza contro le donne, perciò sono stati costruiti eventi mirati per rispondere ai bisogni diversi dettati dalla varietà di contesti, scolastici e non, da cui è stata intercettata Casa delle donne.

In continuità con l'anno precedente, è stata mantenuta l'opportunità di proseguire con incontri da remoto dove fosse richiesto o funzionale, ma tranne qualche rara eccezione dalle scuole è stata sempre privilegiata la modalità didattica in presenza.

Giovani generazioni contro la violenza

Nel 2022 il progetto pilota *Giovani generazioni contro la violenza di genere,* curato da Casa delle donne e presentato nel 2021 al settore Pari Opportunità, Tutela delle Differenze, Contrasto alla Violenza di Genere del Comune di Bologna col coinvolgimento del Liceo Ginnasio Luigi Galvani, è stato inserito all'interno delle proposte formative per le scuole secondarie. Il progetto è stato promosso dal Comune di Bologna e ha riscosso molte adesioni sin da subito: sia nel secondo semestre dell'anno scolastico 2021-2022 che all'inizio di quello 2022-2023.
I percorsi laboratoriali realizzati nell'ambito del progetto si sono focalizzati sul tema del riconoscimento dei vari tipi di violenza e della violenza di genere fra gli/le adolescenti. Le scuole che hanno aderito al progetto sono:
Liceo Ginnasio Luigi Galvani; Istituto Professionale di Stato Alberghiero e Ristorazione IPSAR Lugi Veronelli, con il coinvolgimento sia della sede centrale di Casalecchio che di quella di Crespellano; Istituto Tecnico Belluzzi Fioravanti di Bologna.

Formazione e Peer Education contro la violenza di genere 2022

Nel 2022 è stata realizzata la seconda fase del percorso di peer education iniziato nel 2021 e promosso dal Comune di San Lazzaro. Il progetto ha visto il coinvolgimento attivo degli Istituti di Istruzione Superiore Ettore Majorana ed Enrico Mattei. In continuità con quanto svolto nel 2021, nel 2022 ci si è concentrate/i nelle attività di disseminazione. Presso L'Istituto Enrico Mattei i/le peer hanno condotto laboratori di sensibilizzazione rivolti alle seconde classi dello stesso Istituto. Gli incontri sono stati condotti da 2/4 peer con la presenza di una psicologa psicoterapeuta del servizio che li/le ha sostenuti/e nella conduzione, intervenendo se necessario.
All'Istituto Majorana, a conclusione del progetto nel marzo 2022, è stata organizzata un'assemblea di Istituto sul tema, condotta direttamente dai/dalle ragazzi/e. E' stato realizzato, inoltre, un evento pubblico rivolto a tutta la cittadinanza in cui sono stati presentati gli interventi di laboratorio che da diversi anni il Comune di San Lazzaro promuove e finanzia nel suo territorio. L'evento si è svolto all'ITC Teatro di San Lazzaro il 24 novembre 2022 alla presenza delle istituzioni e delle referenti di progetto, sia per Casa delle donne che per gli Istituti coinvolti.

progetti	incontri	scuole	classi	studenti/studentesse
Giovani generazioni contro la violenza	**14**	**4**	**8**	**275**
Formazione e Peer Education contro la violenza di genere	**16**	**2**	**14**	**300**

Interventi di sensibilizzazione:
Chiesa Nuova di San Martino di Bertalia: nella primavera 2022 sono stati svolti due incontri di sensibilizzazione da due ore ciascuno, rivolti alle ragazze e ai ragazzi del gruppo "giovani" della parrocchia, di età compresa fra i 14 e i 17 anni. Negli incontri, condotti da una psicologa psicoterapeuta, si è aperta una riflessione sul tema degli stereotipi e della violenza di genere;
Istituto Comprensivo di Monterenzio - Scuola Media Falcone e Borsellino: a seguito di un breve incontro di sensibilizzazione svolto nel novembre 2021, la scuola secondaria di primo grado di Monterenzio ha finanziato due percorsi di laboratorio destinati alle due classi III dell'istituto che si sono svolte nel mese di marzo 2022. In entrambe le classi sono stati svolti due incontri di due ore ciascuno con il coinvolgimento di circa 50 studenti e studentesse;
All'interno del podcast di Casa delle donne, Taci, anzi Parla!, a ottobre 2022, è stata realizzata una puntata dedicata alla diffusione di come la violenza di genere possa ostacolare le competenze genitoriali delle madri, degli effetti della violenza assistita e della trasmissione intergenerazionale del trauma.

FORMAZIONI ESTERNE

- La violenza assistita e i bisogni psicologici che emergono nei minori, nelle madri e nelle figure professionali. Formazione rivolta alla psicologhe e volontarie del Centro Antiviolenza Belluno -DONNA di Belluno.
- Spring Hill. A febbraio e settembre 2022 si sono tenuti due percorsi di formazione all'interno dello Spring Hill College di Bologna. Ogni percorso è strutturato in due incontri: il primo condotto da due psicologhe psicoterapeute del Servizio Specialistico di Psicologia e il secondo da due operatrici esperte di Accoglienza. La richiesta è nata dall'esigenza ravvisata dal personale del College, di sensibilizzare ragazze e ragazzi tra i 19 e i 21 anni che svolgono sei mesi di studio in Italia, sui temi legati alla violenza di genere.

Play for your rights! Innovative media education strategies against sexism and discrimination. Nel 2022 si è concluso il progetto "Play for your riughts", progetto co-finanziato dal Programma Erasmus dell'Unione Europea che si è articolato nel triennio 2019-2022. Nel corso di questo ultimo anno sono state messe in atto diverse azioni in sinergia con i sei diversi partner dei quattro paesi europei (Italia, Germania, Lituania, Cipro) con l'obiettivo di combattere il discorso d'odio di matrice sessista, gli stereotipi e le discriminazioni di genere che esistono tra gli/le adolescenti attraverso strategie di social media education e pratiche di gamification.
Nel 2022 ci si è concentrate in particolar modo nella disseminazione delle nuove metodologie costruite e sperimentate nell'ultimo triennio: il gioco di carte "Strategic reaction", l'urban game digitale e un toolkit per aiutare gli/le adulti/e di riferimento (insegnanti, educatrici ed educatori) nel loro lavoro con giovanissime e giovanissimi contro la violenza di genere. Il progetto ha richiesto una serie di interventi di promozione e diffusione, articolati fra maggio, settembre e ottobre 2022 che hanno coinvolto insegnanti, educatrici ed educatori del territorio metropolitano di Bologna. In occasione del Festival La Violenza Illustrata, sono stati realizzati due eventi legati al progetto Play for you rights!.
Uno di questi ha visto il coinvolgimento delle classi V del Liceo Ginnasio Galvani di Bologna: due classi per un totale di 40 studenti e studentesse con la produzione di un video-racconto della giornata, diffuso sul canale YouTube di Casa delle donne e su tutti i social dell'associazione. L'altro evento, realizzato in collaborazione con Cospe e con l'autrice e attivista digitale Karen Ricci aka @Caraseimaschilista, ha visto il coinvolgimento di 25 persone.

Orphan of Femicide Invisible Victims. E' un progetto nazionale che coinvolge 18 partner in 6 regioni, Casa delle donne è referente per la Regione Emilia-Romagna. Il progetto è iniziato a dicembre 2021 e durerà 48 mesi con il finanziamento del bando "A braccia aperte" dell'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa. L'obiettivo del progetto è quello di sostenere interventi integrati e multidisciplinari in grado di prendere in carico gli/le orfani/e di femminicidio e le loro famiglie, tenendone in considerazione i bisogni specifici e, allo stesso tempo, promuovere lo sviluppo di pratiche e competenze per la presa in carico degli orfani e delle loro famiglie, promuovere interventi di prevenzione, sensibilizzazione e formazione nel territorio.
Le azioni del 2022 sul progetto hanno riguardato:

- un lavoro di mappatura, ricerca e contatto degli orfani e delle famiglie per i quali è stato necessario un raccordo interno fra i partner, i servizi sociali, le scuole, i CAV e le figure sanitarie della regione;
- incontri interregionali frequenti per redigere linee di intervento e costruire materiali;
- incontri di rete sul territorio provinciale e regionale per presentare il progetto, agevolarne la diffusione e ingaggiare stakeholders del territorio (ex. Cismai, Città Metropolitana di Bologna, Fondazione vittime di reato, Coordinamento regionale dei Centri Antiviolenza, Ufficio regionale scolastico, Ordine degli psicologi/ghe dell'Emilia-Romagna;
- incontri informativi con la comunità educante e percorsi di sensibilizzazione: 4 percorsi di sensibilizzazione nei mesi di novembre e dicembre 2022 con il coinvolgimento di due classi V del Liceo Ginnasio Luigi Galvani e due classi del Liceo Laura Bassi, tutte le attività hanno previsto due incontri di 2 ore ciascuno con l'obiettivo di aumentare in studenti e studentesse la consapevolezza sui ruoli di genere, contrastare le discriminazioni di genere e la violenza contro le donne;
- progettazione degli incontri futuri.

Promozione, comunicazione e fundraising

Il settore Promozione, comunicazione e fundraising si occupa di garantire la visibilità e la conoscenza di Casa delle donne per non subire violenza gestendo la comunicazione e la promozione del sito internet www.casadonne.it e degli account sui principali social media. Si occupa, inoltre, di incrementare l'attenzione sul fenomeno della violenza contro le donne attraverso iniziative culturali.
La mission di Casa delle donne, infatti, non si esaurisce nel sostegno concreto fornito alle donne che ne fanno richiesta ma punta a generare discussione e consapevolezza sempre maggiori intorno al tema della violenza di genere per produrre un cambiamento culturale che sia misurabile in termini di parità fra i generi. Per perseguire questo obiettivo è fondamentale fare rete con le simpatizzanti e volontarie della Casa delle donne, con donatori e donatrici, mass media e tutta la rete istituzionale e non che orbita attorno all'associazione.
Il settore organizza iniziative ed eventi culturali per informare, sensibilizzare e decostruire stereotipi e retoriche che definiscono la violenza contro le donne attraverso materiale informativo e divulgativo; progetta e realizza annualmente il Festival La violenza illustrata (www.festivalviolenzaillustrata.it) e campagne di raccolta fondi per sostenere le attività dell'associazione, fra queste anche la campagna per il 5x1000. Al settore lavorano una Responsabile, una socia volontaria, e una volontaria del Servizio civile, alle quali si uniscono varie volontarie che collaborano a specifici progetti , eventi e raccolte fondi.
Al settore lavorano 1 responsabile, un'operatrice, una volontaria del Servizio Civile e una volontaria a disposizione per le attività quotidiane e per i progetti in corso.

FINANZIAMENTI

Tra i principali obiettivi del settore c'è quello di contribuire all'incremento delle fonti di sostentamento per tutti i servizi e le attività promosse dall'associazione poiché insufficienti sono le sole convenzioni stipulate con gli enti locali di riferimento. L'associazione trae le risorse economiche per il proprio funzionamento da:

- contributi istituzionali provenienti da convenzioni con Enti locali (Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna e Comuni della Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Dipartimento per le Pari Opportunità);
- entrate derivanti da attività (progetti, formazione, attività promozionali e culturali);
- donazioni liberali e donazioni derivanti dal 5 x mille;
- quote sociali.

Le donazioni liberali e il contributo del 5x1000 sono uno strumento fondamentale per sostenere le attività di Casa delle donne, offerte gratuitamente dall'associazione alle donne che ne fanno richiesta.

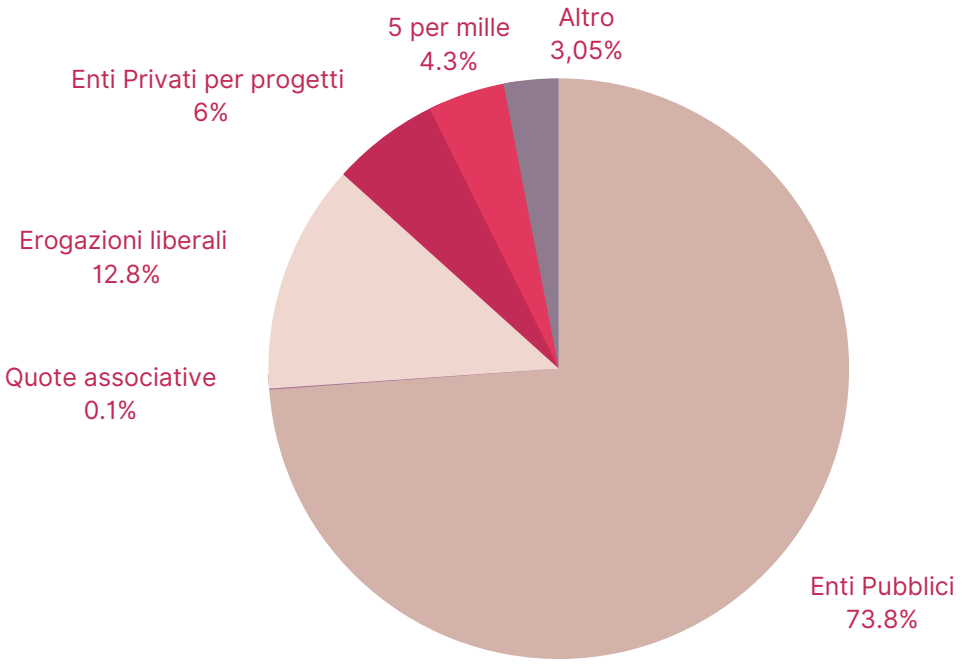
Il 5x1000 rappresenta un'opportunità per sostenere gratuitamente i servizi di Casa delle donne.

I finanziamenti indiretti comprendono le numerose collaborazioni con enti, associazioni e privati che si adoperano per il Centro organizzando raccolte fondi o di beni.

In particolare, le strutture dell'ospitalità beneficiano dei programmi di recupero e redistribuzione di beni alimentari e farmaceutici come quelli promossi dalla Fondazione Banco Alimentare e dal Banco farmaceutico. Fra le collaborazioni di fondamentale importanza anche quelle con Coop Alleanza 3.0 e Re-use with love presso la quale le ospiti delle nostre Case Rifugio possono scegliere autonomamente abbigliamento e accessori.

Un passaggio che rappresenta un momento di valore per riacquisire fiducia in sé e nelle proprie risorse personali nonché autonomia dopo le fasi e le conseguenze del maltrattamento e delle violenze subiti.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono moltissime le donazioni in beni arrivate da donatori e donatrici che rispondono alle varie call lanciate periodicamente, tramite social e newsletter. Dagli accessori e mobili per rifornire le strutture di ospitalità fino a donazioni che giungono a seguito di richieste e bisogni specifici delle donne e dei bambini/e accolte/i.



Fonti di finanziamento 2022

	2021	**2022**
5 per mille	€ 44.816,45	**€ 44.154,65**
Erogazioni liberali	€ 177.218,00*	**€131.481,09**

5x1000 ed erogazioni liberali 2021/2022

Il settore, attraverso l'attività di fundraising si occupa di contribuire all'incremento delle fonti di sostentamento per tutti i servizi e le attività promosse dall'associazione poiché risultano, di fatto, insufficienti le sole convenzioni stipulate con gli enti locali di riferimento. Le principali fonti di finanziamento per l'anno 2022 sono così ripartite: enti pubblici (73,83%); erogazioni liberali (12,80%); 5 per mille (4,28%); altro (3,05%) e quote associative (0,06%).

Nella voce enti pubblici sono compresi l'Accordo metropolitano e il Piano antiviolenza.

L'Accordo metropolitano, sottoscritto nel 2019, fra gli enti locali del territorio metropolitano bolognese e le associazioni garantisce un sistema di accoglienza e ospitalità per le donne che subiscono violenza.

Tramite la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna vengono, inoltre, ripartiti i fondi statali del Piano antiviolenza, destinati agli enti gestori di Centri antiviolenza e alle Case rifugio, tra cui Casa delle donne.

FINANZIAMENTI INDIRETTI

Esigenze e bisogni a cui Casa delle donne deve far fronte non sono solo meramente economici per questo sono, fondamentali le risorse di volontariato che riescono a garantire ai servizi e le attività associative di procedere senza impedimenti, con risposte immediate ed efficaci anche durante periodi emergenziali. Oltre al supporto delle 10 ragazze del Servizio Civile Universale, essenziale è l'attività volontaria delle donne che decidono di dedicare il loro tempo al Centro, impegnandosi in tutti i settori che lo costituiscono.

	n. ore
Volontarie del servizio civile	**8.350**
Assemblea delle socie e supporto alle attività dell'associazione	**200**
Festival La Violenza Illustrata	**236**
Volontarie di ricerca sul femminicidio	**180**
Volontarie strutture di ospitalità	**832**
Volontarie accoglienza	**3.152**
Volontariato Olas	**30**
Volontariato servizio di Psicologia	**11**
Volontariato dipendenti e collaboratrici	**371**
Cda Casa delle donne	**48**
Volontariato Promozione, comunicazione, fundraising	**300**
Totale	**13.710**

Festival La Violenza Illustrata - XVII ed. - ***Sconfinate***

La XVII edizione del Festival La Violenza Illustrata è stata ricca di appuntamenti, organizzata da Casa delle donne per non subire violenza insieme ad altri 63 partner. Associazioni, enti e privati hanno rinnovato la loro adesione o hanno iniziato a collaborare al Festival per la prima volta, contribuendo alla costruzione e alla diffusione di una cultura libera dalla violenza. Collaborazioni che si rivelano ad ogni edizione sempre più indispensabili per costruire e condividere occasioni di sensibilizzazione contro la violenza di genere in un'ottica di rete attiva e presente nel tessuto cittadino e regionale, ma anche a livello nazionale.

In questa edizione, il concept del Festival si è articolato a partire dalla situazione storica e politica attuale, che minaccia a livello globale e in più aspetti la vita delle donne, le loro libere scelte e la loro autodeterminazione.

Nella dimensione microscopica della coppia e in quella macroscopica della società, si vanno rinsaldando limiti e confini che vengono legiferati anche suoi corpi delle donne: donne vittime di violenza di genere fra le mura domestiche, in guerra e nei regimi totalitari. Considerando tutti questi aspetti e cercando di abbracciare in maniera completa la considerazione di essi, Il Festival La Violenza Illustrata 2022 è stato caratterizzato da un programma vario che ha visto ospiti internazionali e discussioni ad ampio spettro.

Il concetto è stato espresso anche dall'immagine di copertina realizzata quest'anno da Sara Garagnani che ha illustrato la forza della lotta e della determinazione delle donne, onde che si fanno marea per difendere i propri diritti e le proprie scelte, in tutto il mondo.

70 eventi culturali contro la violenza sulle donne	**4.000 persone coinvolte**	**collaborazione con 63 enti** fra associazioni, istituzioni, mondo profit e gruppi informali

Presentazioni di libri	Convegni, incontri e seminari	Mostre e laboratori	Eventi di solidarietà e sensibilizzazione	Concerti, spettacoli e proiezioni
12	**18**	**15**	**13**	**12**

Nel 2022 il Festival si è svolto completamente in presenza, colonizzando nuovi spazi cittadini con valori strumenti e pratiche di femminismo, non discriminazione e parità.
Si è comunque approfittato di alcuni collegamenti online per gli interventi di ospiti lontane e internazionali.

Grazie alle 63 collaborazioni gli eventi in programma sono stati 70 che hanno visto l'attraversamento di centinaia di persone che si sono confrontate sulle molteplici tematiche affrontate tramite i diversi appuntamenti: presentazioni di libri, mostre, spettacoli, laboratori e iniziative. Si è parlato di violenza assistita, di femminicidi; di violenza istituzionale e di attacco ai diritti riproduttivi e non riproduttivi; dei diritti delle donne nella cultura islamica; ci siamo incontrate per approfondire l'analisi della violenza di genere digitale e della violenza contro persone LGBTQI+. Abbiamo affrontato la violenza di genere nelle sue molteplici forme sottolineando sempre la capacità delle donne di rispondere come marea, di liberarsi dai confini della violenza.
Anche quest'anno tramite il Festival abbiamo ribadito il ruolo fondamentale delle azioni culturali per decostruire gli stereotipi, per creare e diffondere informazione sulla violenza di genere e per contrastarla.

Femicidio- I dati raccolti dalle volontarie di Casa delle donne

Anche nel 2022 non si è interrotta la raccolte dati e di ricerca da parte del gruppo volontarie di Casa delle donne che, dal 2005 e con il supporto della regione Emilia-Romagna dal 2008, ha realizzato un osservatorio sui femicidi che avvengono in Italia per supplire alla mancanza di una raccolta dati istituzionale. Il gruppo di ricerca ha presentato il Report annuale in prospettiva di genere sui femminicidi avvenuti nel corso del 2022.
Nel 2021 si nota un aumento di donne madri vittime di femminicidio e i/le loro figli/e rispetto all'anno precedente. Il numero totale delle donne madri è di 29, numero in aumento rispetto al 2020 in cui erano 22, mentre i figli rimasti orfani sono 45, nel 2020 erano 38.

	2021
Totale donne vittime	**106**
Totale donne madri vittime	**29**
Totale Orfani di femminicidio	**45**

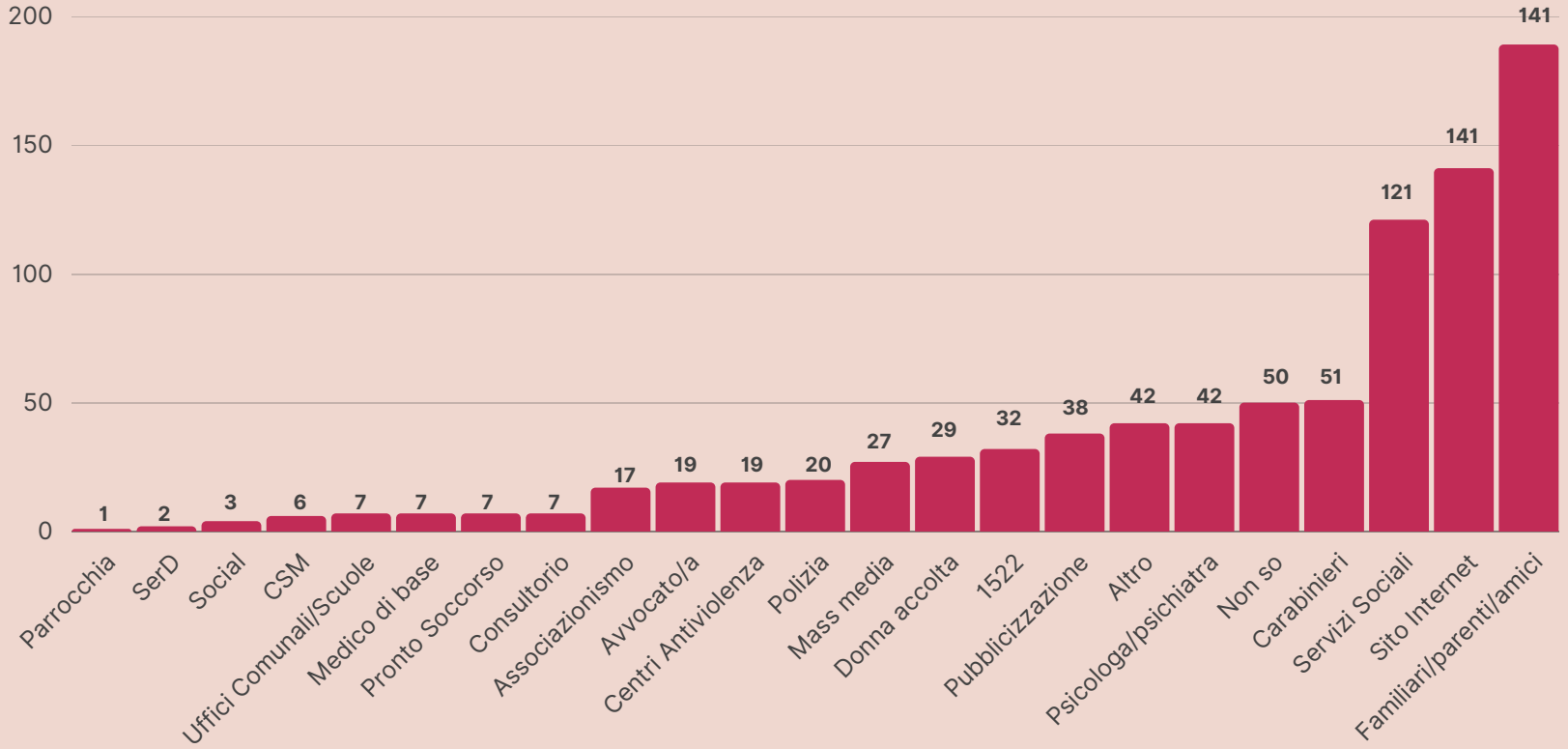
Atlante dei femminicidi

Nel 2022 ha visto la luce il primo atlante interattivo dei femminicidi in Italia, un progetto finalizzato alla conoscenza, lo studio e la comunicazione del fenomeno del femminicidio in Italia.
L'obiettivo del progetto, nato a ottobre 2021, è quello di promuovere la cooperazione nella lotta politica alla violenza contro le donne e approfondire la conoscenza, lo studio e la comunicazione sul fenomeno del femminicidio. Ciò per far fronte, non solo, alla necessità, più volte richiamata e inclusa nella Convenzione di Istanbul, di raccogliere e rendere pubblici i dati e le informazioni relativi ai casi di violenza per rendere possibile la loro analisi esaustiva, identificare le crepe nel sistema di protezione ed elaborare strategie efficaci di miglioramento e sviluppo delle misure di prevenzione, ma anche per sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno, in maniera critica e competente.
Una piattaforma digitale, su base cartografica, di raccolta e sistematizzazione dei dati riguardanti il femminicidio in Italia, redatti dal gruppo di ricerca di Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, realizzata con il supporto tecnico dello Studio Atlantis.
I partner del progetto sono stati Città Metropolitana di Bologna, il Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna, l'Istituto Storico Parri, la Rete D.i.Re, in qualità di patrocinio gratuito.

E' possibile consultare l'Atlante accedendo alla pagina Progetti del sito di Casa delle donne per non subire violenza.

Come ha conosciuto il Centro

Anche nel 2022 rimane alto il dato di coloro che dichiarano di aver conosciuto il Centro grazie a familiari, parenti, amici e conoscenti: il passaparola si conferma come risorsa affidabile e primaria. Si conferma costante anche il dato che evidenzia che il sito internet **casadonne.it** rimane il canale e strumento principale attraverso il quale le donne cercano e conoscono il Centro. I dati che seguono evidenziano l'apporto fondamentale che buone relazioni di rete costituiscono nel consapevolizzare le donne che subiscono violenza, che affidandosi primariamente ai servizi territoriali, Forse dell'Ordine, Servizi Sociali, professioniste/i, associazioni e altri Centri Antiviolenza, trovano i giusti riferimenti per approdare al sostegno e all'accoglienza di Casa delle donne.



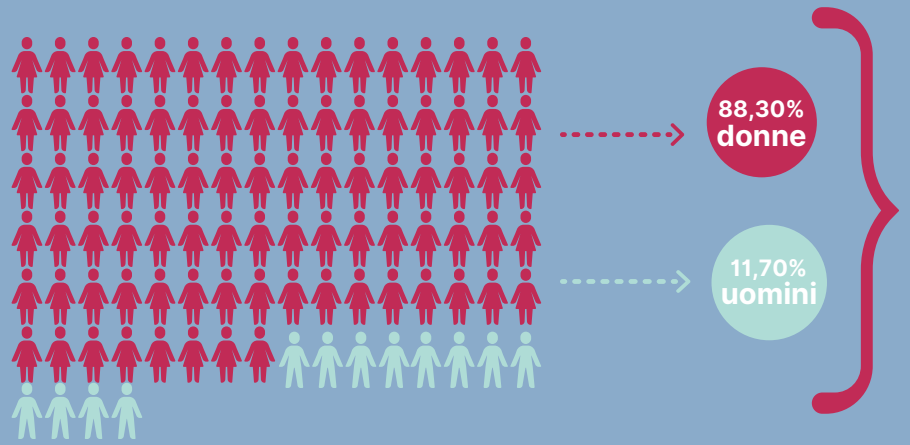
SITO E SOCIAL

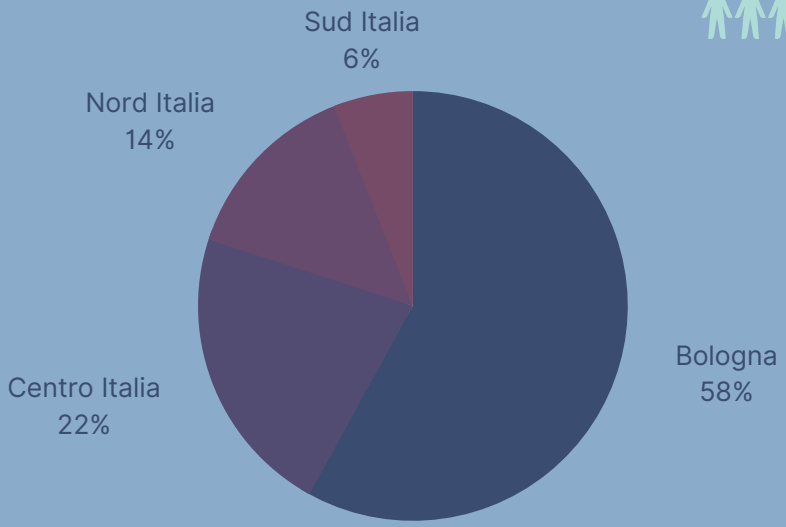
La promozione di Casa delle donne, e la comunicazione verso l'esterno di servizi, attività e progetti portati avanti dal Centro, sono azioni fondamentali per capillarizzare la diffusione, promozione e sensibilizzazione delle attività del Centro. In questo senso è di fondamentale importanza la gestione e l'aggiornamento dei suoi principali canali di comunicazione: sito dell'associazione **www.casadonne.it** e social network (Facebook e Instagram), del sito **www.festivalviolenzaillustrata.it** e della pagina Facebook dedicate al Festival La Violenza Illustrata e infine del blog dedicato al lavoro del Gruppo volontarie per la ricerca sul femminicidio in Italia.
Fra i canali di comunicazione fra il Centro e gli stakeholders e donatrici/tori che vogliono rimanere aggiornati sulle novità di Casa delle donne, c'è anche la newsletter che mensilmente rende note novità e progetti avviati.

Accessi sito Internet	**8.573 utenti** per **18.050** visualizzazioni e **59.642** click
Facebook - Casa delle donne per non subire violenza - Bologna	**19.955 like** alla pagina
Facebook - Festival La Violenza Illustrata	**6.386 like** alla pagina
Instagram @casadonnebo	**4.956 segui** al profilo
Mailing List	**7.817** contatti

Principali canali di comunicazione Casa delle donne 2022

facebook

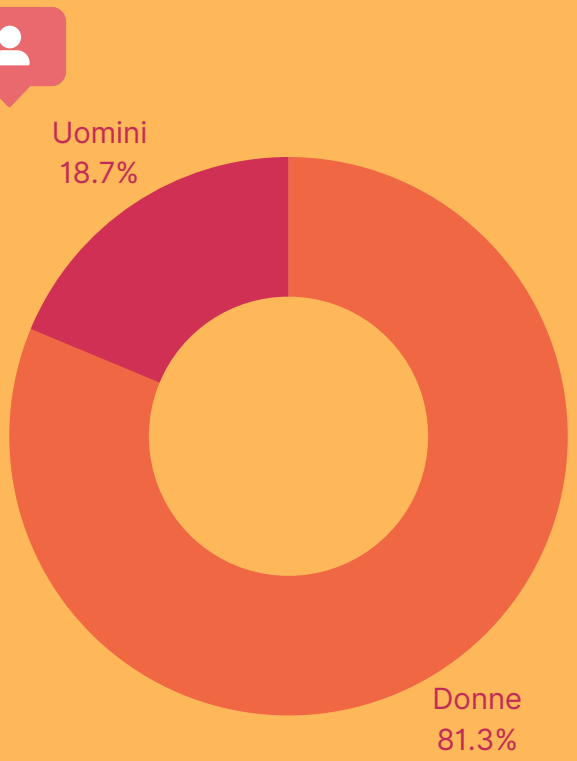


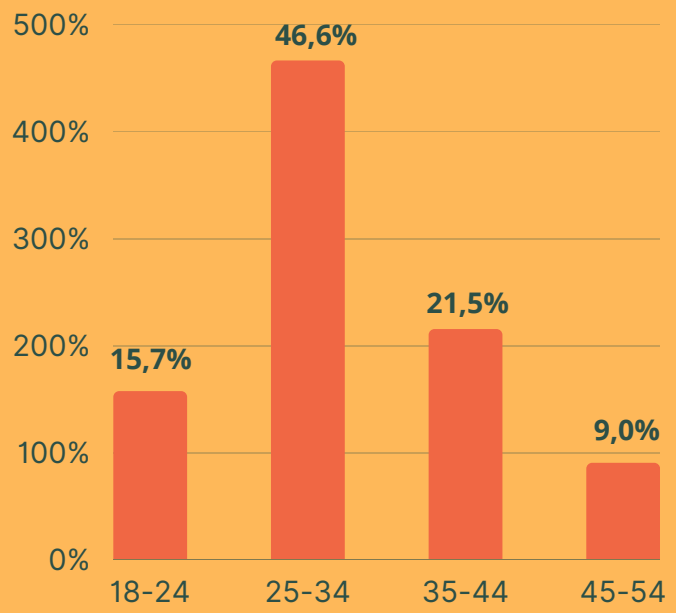


La pagina Facebook di **Casa delle donne per non subire violenza - Bologna** è lo strumento di condivisione e pubblicazione, non solo per attività e progetti in corso ma anche per gli aggiornamenti che riguardano la violenza contro le donne e per approfondimenti di attualità. È uno strumento essenziale e un riferimento non solo per coloro che decidono di seguire l'attività di Casa delle donne ma anche per le donne che hanno bisogno di aiuto.

Tramite Facebook vengono veicolate le richieste di beni e materiali per le donne e i/le bimbi/e ospiti nelle nostre Case Rifugio e per le raccolte fondi di coloro che decidono di sostenere la Casa delle donne.

Instagram





Nel 2022 il profilo Instagram **@casadonnebo** ha continuato ad essere veicolo di moltissime delle nostre comunicazioni e iniziative. E', insieme a Facebook, il principale strumento di promozione degli eventi del Festival oltre che della comunicazione sulle azioni, i progetti e le attività del Centro. Tramite il profilo instagram è passata anche gran parte della comunicazione legata ai progetti nazionali come *Orphan of Femicide Invisible Victim* o europei come *Play for your rights*.

Taci, anzi PARLA! Il podcast della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna

Taci anzi parla è un podcast divulgativo di approfondimento culturale. Ogni puntata – della durata di 30-45 minuti circa - si propone di approfondire un tema specifico legato alla violenza sulle donne e di genere. Le puntate sono condotte dalla referente dell'ufficio stampa per la Casa delle donne.
Ogni episodio è costituito da un'intervista con una o più ospiti che lavorano all'interno della Casa delle donne nell'ambito di riferimento scelto a tema della puntata.
Lo scopo del podcast è quello di promuovere un tipo di narrazione positiva ed educativa sui temi della violenza sulle donne e di genere, condividendo competenze pratiche e teoriche elaborate all'interno dei centri antiviolenza ed inquadrando la violenza in termini sistemici e strutturali. Il podcast si inserisce all'interno del lavoro di promozione e comunicazione della Casa delle donne, con l'intento di intervenire sulla narrazione della violenza superando la dimensione emergenziale tipica del linguaggio di cronaca.

Nonostante la presenza di picchi periodici, nell'andamento degli ascolti del podcast, legati al periodo del Festival La Violenza Illustrata o relativamente ad argomenti che raccolgono maggiore interesse, si nota un ascolto di recupero che si evidenzia anche nei dati relativi agli ascolti delle singole puntate: gli episodi che sono online da più tempo hanno un più alto numero di ascolti. Ciò significa che la vita dei singoli episodi non si esaurisce con il picco relativo alla loro diffusione sui social, ma prosegue nel tempo.
A partire da ottobre 2021 è iniziata la messa in onda del podcast in FM su Radio Città Fujiko un martedì al mese alle 14. Sebbene non sia possibile conteggiare il numero effettivo di ascolti della puntata radiofonica, il dato più aggiornato rispetto al numero di ascoltatrici e ascoltatori della radio è di 105mila settimanali.

EVENTI, CAMPAGNE E INIZIATIVE 2022

14/02/2022	One Billion Rising 2022	Il Flash Mob che ogni anno unisce le persone in unica danza in ogni piazza e città, nel 2022, come nell'anno precedente, si è svolto online
06/03/2022	I C.A.R.E. by Erika Greys	Djset dalla terrazza di Piazza di Porta Ravegnana all'interno del progetto “I C.A.R.E.” nato per raccogliere fondi per la lotta contro la violenza sulle donne.
08/03/2022	Casa delle donne aderisce allo Sciopero indetto da Non Una di Meno	Sciopero produttivo e riproduttivo. Lo sciopero indetto da Non Una Di Meno nel 2022 torna in presenza nelle piazze di Bologna; dalle ore 10:00 in Piazza Maggiore e corteo da Piazza XX Settembre a Piazza Maggiore.
08/03/2022	Fanny Mendelssohn una musicista tenace e disubbidiente	Un incontro-concerto , prosecuzione di un più ampio progetto che ha come finalità quella di offrire uno sguardo sulla vasta, ma ignorata produzione delle compositrici del passato e non.
08/03/2022	La partecipazione femminile al mercato del lavoro	Webinar proposto da FABI Federazione Autonoma Bancari Italiani sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro, differenze di genere e generazioni.
08/03/2022	Il mondo ha bisogno delle donne	Raccolta fondi di Despar Supermercati a favore della Casa delle donne per non subire violenza
11/03/2022	Il coraggio delle donne	Radio Bullets dialoga con Susanna Zaccaria, presidente della Casa delle donne per non subire violenza, sulla situazione delle donne afghane.
23/03/2022	Giovani per la tutela dei diritti delle donne in Emilia-Romagna e nel mondo	Casa delle donne ha partecipato al webinar proposto da Regione Emilia-Romagna, AIFO Onlus, Amici dei Popoli e CEFA Onlus.

29/03/2022	Mondovisioni BO22. Proiezione di *Dying To Divorce* di Chloe Fairweather, 2021	Intervento di all'interno della rassegna organizzata da Ce l'ho corto film FESTIVAL per la presentazione del docufilm Dying To Divorce sulla storia di Ipek Bozkurt, coraggiosa avvocata, determinata a sfidare la violenza misogina in Turchia.
08/04/2022	Ascoltare le storie, per cominciare a raccontare le proprie	Incontro del progetto Uscire dal Guscio sulle comunità alloggio per minori come spazi di accoglienza sicuri.
21/04/2022	TACI, anzi PARLIAMO	Un evento di Cheap di discorso pubblico per parlare dei luoghi e degli spazi delle donne e di come gli spazi transfemministi nel tessuto urbano siano i migliori presidi politici per combattere la violenza.
25/04/2022	Pratello R'esiste 2022	Festa di strada per celebrare il 25 Aprile con musica, esposizioni, banchetti e interventi politici.
03/05/2022	PER EMMA	Rassegna di incontri e iniziative di riflessione sulla violenza di genere per ricordare Emma Pezemo, giovane studentessa dell'Università di Bologna, vittima di femminicidio.
22/05/2022	Pranzo solidale per le sorelle Afgane	Momento di condivisione per mantenere alta l'attenzione sulla situazione delle donne in Afghanistan.
27/05/2022	Donne e Cura Incontro di riflessione sulla segregazione domestica, violenza economica e stereotipi di genere	Incontro di riflessione sulla segregazione domestica, violenza economica e stereotipi di genere nell'ambito del prg Carefully

08/06/2022	"Violenze di genere - Codice Rosso, interventi legislativi e misure a tutela delle vittime"	VI Congresso SILP CGIL sulla Violenza di genere, il codice rosso, gli interventi legislativi e le misure a tutela delle vittime.
19/06/2022	Tutti per uno #mezzipertuttx	Un incontro tra Artistə, politicə e personalità del mondo civile contro le molestie sui mezzi di trasporto pubblici.
19/06/2022	Casa delle donne aderisce alla passeggiata transfemminista contro la violenza maschile e di genere indetta da Non Una Di Meno	Una passeggiata per le strade della città per gridare la rabbia per le già 58 vittime della violenza patriarcale dall'inizio del 2022.
25/06/2022	Casa delle donne aderisce al Rivolta Pride 2022	Manifestazione per i diritti civili e sociali della comunità LGBTQI+.
17/09/2022	TRASPARE[N]TE	Talk all'interno di Traspare(n)te, rassegna cinematografica organizzata dal collettivo Quarta Parete Bologna.
06/10/2022	Play for your rights - Strumenti educativi per il contrasto alle discriminazioni di genere	Laboratorio indirizzato a educatrici/tori e insegnanti sulle tematiche dei discorsi di odio, sessismo e stereotipi di genere tra adolescenti.
25/10/2022	Donna €' valore	Workshop gratuito e progetto di educazione finanziaria "Laura Zuccarino" Soroptimist International d'Italia di Bologna.

Il mondo ha bisogno delle donne. L'iniziativa di charity promossa da Aspiag Service per Casa delle donne

La raccolta fondi Despar per sostenere progetti e iniziative antiviolenza è andata avanti dal 21 febbraio all'8 marzo 2022. In tutti i punti vendita a insegna Despar, Eurospar e Interspar di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia-Romagna i clienti hanno avuto la possibilità di arrotondare lo scontrino della propria spesa, donando direttamente in cassa l'importo desiderato. In Emilia-Romagna, i fondi raccolti sono stati donati a Casa delle donne per non subire violenza.

I muri parlano. Il tour della mostra di Kitchen Coop e Casa delle donne

Da maggio a giugno 2022 la nostra mostra dedicata ai dati su femminicidio, violenza di genere e attivismo delle donne per le altre donne e dei Centri Antiviolenza, è diventata itinerante, facendo tappa nei comuni di Marzabotto, Valsamoggia, Crespellano, Sasso Marconi e Castel di Casio. In questo senso è stato essenziale la collaborazione di amministrazioni comunali, enti, associazioni e scuole che hanno accolto, pubblicizzato e stimolato l'interazioni della cittadinanza verso la mostra. Professionisti di ambito sociale e amministrativo, Forze dell'Ordine e personalità che a vario titolo intercettano il fenomeno della violenza contro le donne hanno contribuito all'organizzazione e inaugurazione della mostra nei vari luoghi; insegnanti, educatori ed educatrici hanno condiviso e stimolato studentesse e studenti alla fruizione della mostra, promuovendo contestualmente possibilità e momenti di confronto e riflessione sul tema. Il tour della mostra è iniziato a fine maggio è si è concluso a fine giugno. La mostra è rimasta disponibile per una decina di giorni in ogni comune toccato dall'iniziativa. Di seguito gli appuntamenti di ogni inaugurazione:

20 maggio Sasso Marconi presso il Giardino *Marija Gimbutas* presso il la sede del Comune.

1 giugno Marzabotto, Piazza XX Settembre.

14 giugno Castel di Casio, via Berzantina 30/1.

Formazione e sensibilizzazione

Da sempre, Casa delle donne, porta avanti una doppia strategia di intervento che prevede la messa a punto di azioni e interventi concreti e strutturali a favore delle donne vittime di violenza e al contempo un percorso di tipo culturale e formativo, rivolto a tutte e tutte le operatrici e operatori che entrano in contatto con le donne che subiscono violenza.
Partendo dal concetto di violenza di genere come fenomeno culturale e strutturale, è fondamentale, per Casa delle donne, produrre un tipo di formazione permanente e interdisciplinare che si possa rivolgere simultaneamente a più contesti, consenta di monitorare il fenomeno e di intervenire attivamente per contrastarlo, implementando i servizi di rete e diffondendo buone pratiche e strumenti formativi.
In ambito formativo, il Centro offre un servizio di sensibilizzazione e riqualificazione professionale e politica sulla violenza di genere contro donne e minori. La referente della formazione si occupa di organizzare e coordinare non solo le formazioni prodotte e condotte verso l'esterno (formazione esterna) ma anche quelle dedicate al personale interno della Casa (formazione interna).Tutte le opportunità e i materiali formatici vengono fatti circolare fra le socie e le operatrici.
Sono coinvolte come formatrici tutte le esperte e le operatrici di più lunga esperienza.
L'eco mediatico sempre maggiore che il fenomeno della violenza di genere ha acquisito nel dibattito pubblico italiano ha reso urgente uniformare il linguaggio sulla violenza, condividendo fatti, informazioni scientifiche, ricerche, sfatando miti e pregiudizi, favorendo lo scambio di esperienze, competenze e riflessioni innovative sul tema, in modo da costituire un bagaglio di informazioni e narrazioni specifiche e competenti sul fenomeno in grado di contrastare la narrazione troppo spesso errata di mass media e cultura mainstream sull'argomento.

Insieme all'organizzazione di convegni, seminari e conferenze pubbliche, l'attività di formazione di Casa delle donne punta alla sensibilizzazione di contesti o target specifici, per contribuire a un cambiamento culturale che coinvolga gli aspetti strutturali che sostanziano la violenza di genere.
Gli obiettivi principali sono: implementare la rete nazionale e internazionale tramite lo scambio e il confronto tra realtà che operano in contesti diversi e/o limitrofi, condividere e sviluppare strategie comuni, diffondere e valorizzare metodologie e materiali specifici sull'argomento.
Le formazioni si svolgono come lezioni frontali e anche come esercitazioni interattive, commisurate al contesto dell'evento. I materiali formativi sono i seguenti: dispense, bibliografie, schemi, diapositive, articoli e saggi, manuali, filmati, ecc.
Le richieste di formazione rappresentano, spesso, preziose occasioni per conoscere realtà, associazioni, gruppi ed enti, fare rete, conoscersi ed entrare in collaborazione.
Ogni anno il Centro viene intercettato da moltissime richieste di formazione da parte di altri Centri Antiviolenza, Forze dell'Ordine, Servizi Sociali e altri soggetti che a vario titolo intervengono nel percorso di fuoriuscita dalla violenza di donne e minori; ma anche da scuole, università, aziende ed enti in generale che vogliono proporre eventi e occasioni di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere a studenti e studentesse; dipendenti e impiegate/i.
Il Festival della violenza illustrata coinvolge notevolmente il lavoro dell'area di formazione e sensibilizzazione del Centro, moltissimo sono stai gli appuntamenti formativi inseriti nel corso delle varie edizioni all'interno della programmazione. Molti di questi si rinnovano negli anni come ad esempio la formazione alle bibliotecarie e ai bibliotecari di Biblioteche Bologna; abituale è anche un appuntamento formativo che riguardi la violenza di genere che interseca condizioni di disabilità varia.

FORMAZIONI ESTERNE

Di seguito gli eventi formativi realizzati da socie e operatrici nel corso del 2022 e volti alla formazione, professionale e accademica, dei soggetti che a vario titolo intervengono sui percorsi di fuoriuscita dalla violenza e/o che concorrono allo studio del fenomeno:

Formazione al Gruppo Danzatori Bolognesi	Finalizzato all'apertura di uno sportello interno al gruppo focalizzato sul consenso all'interno del ballo strategie di protezione in seguito a molestie sessuali verificatesi	20 ore
Formazione Teambuilding	San Lazzaro. Percorso formativo sulla fenomenologia della violoenza di genere e sul riconoscimento delle varie tipologie di violenza per varie figure con cui si collabora nel territorio associazioni varie, servizio sociale polizia carabineiri al fine di intercettare la violenza	12 ore
Formazione rivolta alle giovani donne del Servizio Civile Universale 22/23 e alle volontarie simpatizzanti	Corso introduttivo sulla fenomenologia della violenza di genere e panoramica del lavoro di settori e servizi di Casa delle donne per non subire violenza	80 ore
Formazione con Senza Violenza e Comune di Bologna	Formazione destinata alle FFOO su uomini autori di violenza e donne sopravvissute alla violenza di genere da parte di Senza Violenza e Casa delle donne	3 ore
Formazione a Cassero LGBTI Center	Formazione finalizzata alla creazione di uno sportello per l'accoglienza di persone lgbtquia* che subiscono violenza	15 ore

Strumenti per il riconoscimento e l'operatività nelle situazioni di violenza assistita	Formazione dedicata al CAV Belluno Donna sulle dinamiche legate alla violenza assistita	4 ore
La violenza invisibile. Lesbobifobia e violenza nelle relazioni lesbiche	In vista dell'8 marzo Casa delle donne e Lesbiche Bologna ha proposto un Seminario di formazione strutturato in modalità laboratoriale e seminariale sul tema della lesbobifobia e della violenza nelle relazioni lesbiche.	4 ore
Corso di sensibilizzazione alla violenza di genere e contro le donne	I centri antiviolenza incontrano la comunità sorda. Alcune operatrici della Casa delle Donne per non subire violenza di Bologna tengono un corso introduttivo riguardante la violenza di genere e contro le donne al Bar Senza nome per quattro settimane consecutive.	4 incontri di 2 ore
Formazione a Bibliotecarie/ri di Biblioteche Bologna	Nell'ambito del Festival La Violenza Illustrata 2022	2 ore
Formazione e laboratorio con Spring Hill College	Percorso dedicato a giovani studenti e studentesse della scuola internazionale Spring Hill sui principi dell'autodeterminazione e del consenso con l'obiettivo di acquisire strumenti di protezione nei casi di molestie e violenza sessuale	12 ore
Violenze di genere - Codice Rosso, interventi legislativi e misure a tutela delle vittime	VI Congresso SILP CGIL sulla Violenza di genere, il codice rosso, gli interventi legislativi e le misure a tutela delle vittime al tavola rotonda con le forze dell'Ordine, Università Unibo.	4 ore
Una porta aperta contro la violenza	Dalla prevenzione alla protezione, contrasto ed eliminazione della violenza di genere dentro e fuori i luoghi di cura - Policlinico Sant'Orsola - Malpighi	4 ore

A settembre 2022 il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi ha deciso di istituire una convenzione con Casa delle donne per progettare la costituzione di una rete più salda per rispondere adeguatamente a situazioni di violenza di genere sia di pazienti, che soprattutto delle lavoratrici dell'ospedale e intraprendere una specifica procedura di ospitalità per le proprie dipendenti. Oltre a ciò, è stata proposta e accettata una densa formazione che verrà svolta nel corso del 2023, destinata alle figure apicali del Policlinico Sant'Orsola con l'intento di raggiungere il maggior numero di dipendenti da formare che possano a loro volta disseminare la formazione ricevuta ad altre ed altri colleghe e colleghi.

FORMAZIONI INTERNE

Momenti formativi a cui hanno partecipato le operatrici di Casa delle donne nel corso del 2022:

Formazione discriminazioni multiple e violenza di genere	Approfondimento formativo per le op. e volontarie esperte di violenza di genere nell'accoglienza di donne con disabilità che subiscono violenza.	16 ore
Come prevenire e trattare il bornout e la traumatizzazione vicaria	Il contributo del lavoro sul corpo con il Mioequilibrio e l'arte terapia per le operatrici e volontarie di Casa delle donne	4 ore
Ciclo di incontri formativi con MIT e Lesbiche Bologna	Percorso di autoformazione rispetto alle tematiche specifiche e formazione reciproca per implementare il lavoro di rete	3 incontri da 2 ore
DeStalk e-learning package on cyberviolence and stalkerware	Corso di formazione online dedicato a scoprire cosa sono cyber-violenza e stalkerware per imparare a riconoscere e trattare le varie forme di violenza online	4 moduli

Attività di rete

Per la Casa delle donne risulta fondamentale nel potenziamento delle proprie attività, lo sviluppo di un opportuno sistema di relazioni, istituzionali e non, in grado di garantire da un lato una rete attiva con il territorio e dall'altro i bisogni delle donne.

Servizi sociali

I Servizi sociali vengono attivati, in accordo con la donna accolta, in tutte le situazioni in cui sono coinvolti minori. Le operatrici possono, su richiesta della donna, redigere relazioni sul percorso intrapreso presso il Centro.

Forze dell'ordine

La relazione con le Forze dell'Ordine è fondamentale per l'accesso ad alcuni servizi da parte delle donne. Su richiesta della donna, le Forze dell'Ordine contattano la Casa delle donne per richieste di ospitalità e di avvio percorsi di accoglienza. Viceversa, su richiesta della donna, possono essere le operatrici a contattare le Forze dell'Ordine per valutare insieme alla donna la possibile attivazione dei meccanismi di protezione previsti dalla legge.

Tribunali, Procura e studi legali

Se richiesto dalla donna e dall'avvocato/a, l'operatrice di accoglienza può inviare al Tribunale una relazione scritta sulla situazione riportata dalla donna e sul percorso avviato presso la Casa delle donne. La Procura dei Minori è attivata se nella situazione di violenza sia coinvolto un/a minore. Le psicologhe del Servizio Minori che seguono madre e/o figlio/a, su richiesta del Tri- bunale e/o della madre, possono inviare una relazione scritta sul percorso intrapreso presso il Centro.

Il rapporto con il territorio e altri soggetti presenti e attivi nel medesimo ambito di azione

Si esprime attraverso un'articolata e complessa rete di relazioni, fondamentale per sviluppare e incrociare competenze e conoscenze, ed essenziale per riuscire a rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni delle donne. Alcune delle principali relazioni sviluppate nel corso degli ultimi anni:

• D.i.Re Donne in rete contro la violenza è la federazione nazionale dei centri antiviolenza e riunisce oltre 80 Centri antiviolenza italiani (www.direcontrolaviolenza.it);

• Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna: riunisce 13 centri, ponendosi come interlocutore delle istituzioni regionali per le politiche strategiche sulla violenza con- tro le donne, attraverso la predisposizione di Linee guida, Protocolli, Piani Regionali antivio- lenza (www.centriantiviolenzaer.it);

• 1522: numero verde multilingue attivo 24 ore su 24. Promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità, è rivolto a donne che hanno subito violenza e, oltre a garantire riservatezza, offre informazioni utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio nazionale (www.1522.eu);

• CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'infanzia (www.cismai.it);

• Attraverso lo specchio, rete di Associazioni che a Bologna operano nell'ambito dell'educa- zione al genere (www.attraversolospecchio.it).

• Rete dei Centri antitratta e Rete regionale Oltre la strada

• Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne vittime di violenza nelle relazioni di intimità, firmato a Bologna il 9 marzo 2017 e rinnovato nel 2020 fra Casa delle donne, Comune di Bologna, Prefettura di Bologna, Procura della Repubblica di Bologna, Tribunale di Bolo- gna - I Sezione Civile, Tribunale di Bologna - Sezione dei Giudici per le indagini preliminari, Procura presso il Tribunale dei Minori, Questura di Bologna, Comando provinciale Carabinieri di Bologna, Asp Città di Bologna, Azienda Usl di Bologna, UDI - Unione donne in Italia, Mondo donna Onlus, Sos Donna;

• Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area Bolognese e la Casa delle Donne relativo alla realizzazione in ambito metropolitano di attività e intervento di accoglienza e ospitalità per donne che hanno subito violenza;

• Protocollo di intesa con gli enti locali sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, Unione delle Province (UPI) e dei Comuni (ANCI) dell'Emilia-Romagna ed è finalizzato al coordinamento delle iniziative a livello locale;

• WAVE - Woman Against Violence Europe, rete europea dei centri antiviolenza (www.wave-network.org);

• GNWS - Global Network of Women's Shelter: organizzazione mondiale dei Centri antiviolenza, Casa delle donne è tra le socie fondatrici e parte del Direttivo (www.gnws.org).

infobologna@casadonne.it | +39 051 333173 | C.F. 92023590372